

**Verbale n. 7 del Consiglio degli Studenti**  
**Adunanza del 22/05/2020**

L'anno duemilaventi, il giorno ventidue del mese di maggio, alle ore 14:15 **in modalità telematica**, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica, emanato con D.R. n. 480 del 17.3.2020 presso il Rettorato della sede Centrale della Università degli Studi di Perugia, a seguito di convocazione prot. n. 45180 del 19.05.2020 inviata a tutti i componenti mediante posta elettronica, si è riunito in seduta ordinaria il Consiglio degli Studenti per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Modifica al Regolamento Didattico di Ateneo: parere;
3. Nomina della Commissione Consiliare per la modifica del Regolamento del Consiglio Studenti;
4. Mozione Sinistra Universitaria – UdU in merito a "Tutele per gli studenti lavoratori";
5. Mozione Sinistra Universitaria – UdU in merito a "Riforma delle collaborazioni a tempo parziale";
6. Mozione Sinistra Universitaria – UdU in merito a "Riforma del sistema di job placement di Ateneo";
7. Mozione gruppi consiliari Idee in movimento- Siamo Ateneo – Univoca - Un'altra Fissuf in merito a "Modifica al Regolamento Didattico d'Ateneo";
8. Mozione gruppi consiliari Idee in movimento- Siamo Ateneo – Univoca - Un'altra Fissuf in merito a "Presidi di igiene e regolamentazione a riguardo per la riapertura in occasioni di esami di profitto e lauree ";
9. Mozione gruppi consiliari Idee in movimento - Siamo Ateneo – Univoca - Un'altra Fissuf in merito a "Introduzione sessione di laurea straordinaria nel mese di dicembre";
10. Mozione gruppi consiliari Idee in movimento - Siamo Ateneo – Univoca - Un'altra Fissuf in merito a "Aggiunta di un appello d'esame straordinario nel mese di settembre";
11. Mozione gruppi consiliari Idee in movimento - Siamo Ateneo – Univoca - Un'altra Fissuf in merito a "Richiesta diminuzione importo della quarta rata";
12. Mozione gruppo consiliare Unismart – Direzione studenti in merito a "Modifica temporanea dei requisiti dei percorsi di eccellenza";
13. Mozione gruppo consiliare Unismart – Direzione studenti in merito a "Nota informativa sulle prove scritte di esame";

## 14. Varie ed eventuali

Presiede il Sig. Gianluca Menichelli, Presidente del Consiglio degli Studenti.

Assume le funzioni di segretario verbalizzante il Sig. Andrea Orfei.

Il Segretario procede alla verifica, mediante appello nominale, del *quorum strutturale* ai fini della validità della seduta.

Risultano presenti i seguenti componenti del Consiglio:

	STUDENTE	DIPARTIMENTO	P	G	I
1	MENICHELLI GIANLUCA	Dip. di Chimica, Biologia e Biotecnologie	X		
2	RICIOPPO LUIGI	Dip. di Chimica, Biologia e Biotecnologie	X		
4	LUCIDI RICCARDO	Dip. di Economia	X		
4	BINUCCI MICHELE	Dip. di Economia	X		
5	PETITO ANTONELLA	Dip. di Economia	X		
6	TEGLIAVIA GIOIA	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione		X	
7	EREMIA ALINA ANDREEA	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione	X		
8	CUCCHIARO DANILO PAOLO	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione			X
9	BARTOLINI VERONICA	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione	X		
10	PAPARELLI VIRGINIA	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione		X	
11	BARBERINI FRANCESCO	Dip. Di Fisica e Geologia	X		
12	BONSIGNORE GIORGIO	Dip. di Giurisprudenza	X		
13	WERSON MARCO	Dip. di Ingegneria	X		
14	MERLA LEONARDO	Dip. di Ingegneria	X		
15	ABBOZZO ALESSIA	Dip. di Ingegneria Civile ed Ambientale	X		
16	CASELLA GIORGIO	Dip. di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne	X		
17	RUGHI FEDERICO	Dip. di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne	X		
18	ESPOSITO MARGHERITA	Dip. di Matematica e Informatica	X		
19	MARSILI PIETRO	Dip. di Medicina Veterinaria	X		
20	SARTORELLI DE GIACOMETTI ZENO	Dip. di Scienze Agrarie, alimentari ed ambientali	X		
21	FIORANI FEDERICO	Dip. di Scienze Farmaceutiche		X	
22	TRUPPA CLAUDIA THEODORA	Dip. di Scienze Farmaceutiche			

23	EMILI SIMONE	Dip. di Scienze Politiche	X		
24	ORFEI ANDREA	Dip. di Scienze Politiche	X		
25	ZAHAR ADBELLAH	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia		X	
26	RUIZ DE TEMINO VALENTE GIUDITTA LAURA	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
27	CALLIPARI ANTONELLA	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia		X	
28	GIDIUCCI ANDREA	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
29	AZZARA' CECILIA	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
30	VENA FILIPPO	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia		X	

Sono presenti 22 consiglieri.

Il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la presenza del numero legale per la validità dell'adunanza, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta alle ore 14:29.



Delibera n. ==

Consiglio degli Studenti del 22/05/2020

Allegati n. (sub lett...)

**O.d.G. n. 1) Oggetto: Comunicazioni del Presidente.**

### **IL PRESIDENTE**

Informa il Consiglio sulle cause che hanno portato ad un rallentamento nella stesura e nell'approvazione dei verbali, chiedendo pazienza viste le difficoltà legate alle sedute dell'organo in modalità telematica.

Inoltre, egli comunica al Consiglio l'iniziativa di uno studente di medicina, il quale ha lanciato una petizione in cui si chiede l'apertura di una sala con valenza formativa presso il suo dipartimento, ad oggi mancante nell'Ateneo, invitando i Consiglieri a diffondere questo progetto.

### **IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI**

Prende conoscenza.



Delibera n. 1

Consiglio degli Studenti del 22/05/2020

Allegati n. 1 (sub lett. A)

**O.d.G. n. 2) Oggetto: Modifica al Regolamento Didattico di Ateneo: parere.**

### **IL PRESIDENTE**

illustra la documentazione trasmessa tramite e-mail ai consiglieri, allegata sub lett. A) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Invita il Consiglio a deliberare.

### **IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI**

Udito quanto esposto dal Presidente,  
all'unanimità

### **DELIBERA**

- ❖ di esprimere parere favorevole in ordine a "*Modifica al Regolamento Didattico di Ateneo*", con la relativa documentazione allegata sub lett. A) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



Delibera n. 2

Consiglio degli Studenti del 22/05/2020

Allegati n. (sub lett. )

**O.d.G. n. 3) Oggetto: Nomina della Commissione Consiliare per la modifica del Regolamento del Consiglio Studenti.**

### **IL PRESIDENTE**

invita i componenti del Consiglio ad esprimere le candidature per la nomina della Commissione Consiliare per la modifica del Regolamento del Consiglio Studenti.

Vengono presentate le seguenti candidature:

Il Sig. Simone Emili propone il Sig. Simone Emili;

Il Sig. Leonardo Merla propone il Sig. Leonardo Merla;

Il Sig. Michele Binucci propone il Sig. Giorgio Bonsignore;

Il Presidente propone il Sig. Federico Fiorani.

La Commissione consiliare che si pone in votazione è composta da: Gianluca Menichelli, Simone Emili, Leonardo Merla, Giorgio Bonsignore, Federico Fiorani.

Invita il Consiglio a deliberare.

### **IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI**

Udite le candidature presentate,  
all' unanimità

### **DELIBERA**

❖ di nominare la commissione sopracitata per la Commissione in oggetto.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



*Delibera n. 3*

*Consiglio degli Studenti del 22/05/2020*

*Allegati n. 1 (sub lett. B)*

**O.d.G. n. 4) Oggetto: Mozione Sinistra Universitaria – UdU in merito a "Tutele per gli studenti lavoratori".**

**IL PRESIDENTE**

illustra la documentazione trasmessa tramite e-mail ai consiglieri, di seguito riportata:



Al Magnifico Rettore  
 Alla Direttrice Generale  
 Ai Membri del Consiglio d'Amministrazione  
 Ai Membri del Senato Accademico  
 Alla Dirigente della Ripartizione Didattica  
 All'Area Offerta Formativa e Servizi agli Studenti  
 All'Ufficio offerta formativa e programmazione didattica  
 Al Delegato del Rettore al bilancio e alla programmazione  
 Alla Dirigente della Ripartizione gestione delle risorse finanziarie  
 All'Ufficio Budgeting e Bilancio unico di Ateneo  
 All'Ufficio contabilità  
 Al Presidente del Consiglio degli Studenti  
 Ai Membri del Consiglio degli Studenti  
  
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

**OGGETTO: tutele per gli studenti lavoratori**

VISTO l'articolo 4 co. F del "BANDO CONTRIBUZIONE STUDENTESCA ED ESONERI A.A. 2019/20" ad oggetto l'esonero per le studentesse e gli studenti lavoratori che recita "Alle studentesse e agli studenti con reddito annuo di almeno 3.500,00 Euro percepito nel 2018 o nel 2019 in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o determinato o ad altre attività lavorative autonome, è riservato un esonero parziale del contributo onnicomprensivo applicato sulla seconda e terza rata [...] Tale esonero è concesso per un numero di anni pari alla durata normale del corso di studio, più altri 3 anni, a partire dal primo anno di immatricolazione".

VISTO l'articolo 11 del Regolamento Studenti co. 4 "Lo studente part-time presenta il piano di studio individuale, valido per due anni, che, approvato dalla relativa struttura didattica competente, dovrà prevedere una quantità media di lavoro di apprendimento svolto in un anno pari a n. 30 CFU e non potrà in ogni caso superare n. 60 CFU nel biennio (è ammessa una tolleranza non superiore al 10%) [...]."

VISTO l'articolo 47 della Carta dei diritti degli Studenti che recita "Gli studenti che attestino, con opportuna certificazione, la loro condizione di lavoratori, possono concordare con le strutture didattiche competenti le modalità di didattica, di studio, d'esame, adeguate alle loro esigenze. Qualora, nel corso dell'anno accademico, superino i limiti inerenti la sua condizione lavorativa, lo studente lavoratore ha facoltà di modificare ulteriormente il piano di studi precedentemente concordato."



VISTO il decreto n.1041 del 2018 dell'Università degli Studi di Firenze ad oggetto "emanazione del 'regolamento studente part-time'" agli artt: 3) "*Durata del percorso formativo*  
 1. Il percorso formativo previsto dal regime di iscrizione a tempo parziale non può essere superiore al doppio degli anni previsti dal relativo corso di studio di iscrizione e deve obbligatoriamente rispettare la seguente durata a seconda del percorso prescelto: I. Corso di laurea (durata normale 3 anni): Percorso da completare in 6 anni – min. 6 CFU max 30 CFU per ogni anno Percorso da completare in 4 anni – min. 9 CFU max 45 CFU per ogni anno II. Corso di laurea magistrale a ciclo unico (durata normale 5 anni oppure 6 anni): Percorso da completare in 10 oppure 12 anni – min. 10 CFU max 30 CFU per ogni anno III. Corso di laurea magistrale (durata normale 2 anni): Percorso da completare in 4 anni – min. 6 CFU max 30 CFU per ogni anno Percorso da completare in 3 anni – min. 8 CFU max 40 CFU per ogni anno. 2. L'acquisizione di CFU in numero superiore a quanto previsto nel comma 1 è consentita nel caso in cui la prova finale preveda un numero di CFU incompatibile con quanto previsto nel medesimo comma 1."; e 8) "Accesso alle agevolazioni economiche per regolarità e produttività 1. Allo studente part-time spettano le agevolazioni economiche previste dall'Ateneo per gli studenti regolari e produttivi. 2. Ai fini dell'accesso a tali agevolazioni dello studente part-time gli anni normali di corso sono accresciuti proporzionalmente agli anni accademici per i quali ha ottenuto la qualifica di studente part-time 1".

VISTO il documento istruttorio "Giovani e lavoro" della Sinistra Universitaria UDU

VISTA l'approvazione del punto 12 dell'ordine del giorno della seduta del Consiglio degli Studenti del 20/04/2020

CONSIDERATA la mancanza di tutele didattiche e di esame specifiche per gli studenti lavoratori da parte dei Dipartimenti e dell'Ateneo, la poca flessibilità della modalità del corso part-time che comporta una poca attrattività della suddetta, la mancanza di tutele economiche per gli studenti lavoratori nonché l'incoerenza che vi è tra l'articolo 47 della Carta dei diritti degli Studenti e l'articolo 49 della Carta dei diritti degli Studenti

CONSIDERATA la difficoltà degli studenti lavoratori nel seguire le lezioni che emerge dal Rapporto 2019 di Almalaurea

***I sottoscritti, rappresentanti degli studenti in seno agli organi di indirizzo***

**CHIEDONO**

- 1) che l'Università degli Studi di Perugia, in attuazione dell'art. 47 della Carta dei diritti degli studenti, adotti uno specifico regolamento dedicato alle modalità di tutela didattica degli studenti lavoratori che preveda:
  - a) l'individuazione in ogni Dipartimento di una figura responsabile che possa, previo riscontro della presenza di studenti lavoratori iscritti ai corsi del Dipartimento ed acquisizione delle esigenze specifiche di tutela degli studenti lavoratori, adottare strumenti di perequazione delle modalità di esame e di didattica a loro tutela;

- b) l'istituzione di una commissione presieduta dal Rettore, o da un suo delegato, che riunisca tali figure e coinvolga la componente studentesca con la finalità di stabilire delle linee guida per l'azione dei responsabili di Dipartimento alla tutela degli studenti lavoratori, nonché di promuovere la sensibilizzazione sul tema di studenti e personale docente;
- 2) che la Carta dei diritti degli Studenti sia modificata nelle seguenti parti:
- a) abrogazione dell'articolo 49 della Carta dei diritti degli Studenti che recita "Nessuna distinzione né riguardo al programma né alla modalità d'esame può essere operata tra studenti lavoratori e non";
  - b) che all'art. 47, prima del primo periodo, sia aggiunto quanto segue: "L'Ateneo riconosce gli studenti lavoratori come soggetti meritevoli di specifica tutela didattica ed economica;"
- 3) che venga riformata la modalità di iscrizione "part-time" secondo i seguenti criteri:
- a) la creazione di un doppio binario di part-time che dia allo studente possibilità di scelta tra iscriversi come studente part-time, in maniera analoga alla modalità attualmente vigente, o iscriversi come studente part-time aumentando di un anno il normale conseguimento del titolo di laurea con relativo adeguamento delle percentuali di contribuzione;
  - b) l'esclusione di maggiori oneri contributivi per lo studente che sceglie il percorso part-time al posto di quello ordinario e di qualsiasi forma di estromissione degli studenti lavoratori da agevolazioni economiche premiali o per reddito previste dall'Ateneo;
  - c) il mantenimento dell'attuale definizione della platea dei legittimati ad accedere a tale modalità didattica;
- 4) che venga applicato un esonero parziale del COA applicato sulla 2°, 3° e 4° rata riservato agli studenti lavoratori con reddito annuo di almeno 3.500,00 Euro in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o determinato o ad altre attività lavorative autonome con i seguenti principi:
- a) un esonero del 40% per gli studenti lavoratori con ISEE compreso tra 0-25.000 Euro;
  - b) un esonero del 25% per gli studenti lavoratori con ISEE compreso tra 25.0001-50.000 Euro;
  - c) un esonero del 15% per gli studenti lavoratori con ISEE compreso tra 50.0001-75.000 Euro;
  - d) che tale punto venga discusso nel tavolo tecnico approvato nella seduta del Consiglio degli Studenti riguardante la modifica della contribuzione studentesca.

*Perugia, 14/05/2020*

*Angela De Nicola - Membro del Senato Accademico*

*Paolo Fiore - Membro del Senato Accademico*

*Daniele Salvanti - Membro del Senato Accademico*

*Andrea Anastasi - Membro del Consiglio di Amministrazione*

*Ettore Ranocchia - Membro del Consiglio di Amministrazione*

*Simone Emili - Capogruppo della Sinistra Universitaria - UdU Perugia*

*I rappresentanti della Sinistra Universitaria - UdU Perugia del Consiglio degli Studenti*

Il Consigliere Emili espone i contenuti della mozione.

Interviene il Consigliere Binucci chiedendo due chiarimenti: uno sulle modalità di designazione del responsabile di dipartimento ed un altro sul punto 2 della mozione, in particolare sul significato della locuzione "tutela didattica" e sull'abrogazione dell'articolo 49.

Interviene il Consigliere Merla, avanzando dei dubbi a proposito della necessità di designare dei Delegati di Dipartimento per gli studenti lavoratori. Egli fa notare che l'art. 11 comma 4 del Regolamento Studenti già definisce i Consigli di Corso di studi come strutture didattiche competenti per gli studenti lavoratori iscritti part-time, mentre nell'art. 47 della Carta dei Diritti degli Studenti vi sono le indicazioni per gli studenti lavoratori iscritti a tempo pieno. Inoltre ribadisce l'importanza dell'art.49 della Carta dei Diritti degli Studenti in cui si specifica che non possono essere fatte distinzioni in sede di esame tra studenti lavoratori e non. Tale articolo, secondo il Consigliere, serve a tutelare gli studenti lavoratori che, altrimenti potrebbero essere sottoposti a esami con programmi più estesi rispetto a quelli previsti per gli studenti ordinari. Inoltre il Consigliere si mostra perplesso a proposito del "doppio binario" previsto nella mozione, dichiarando che forse sarebbe stato più opportuno riformare complessivamente l'iscrizione part-time, invece di creare un percorso parallelo. Infine fa notare come la riduzione del COA prevista nel punto 4 della mozione renderebbe l'iscrizione part-time meno appetibile per alcune fasce di studenti, poiché più costosa rispetto alla proposta del gruppo UdU.

Interviene il Consigliere Emili affermando che, per quanto riguarda le modalità di designazione, queste sarebbero previste in capo al singolo Consiglio di Dipartimento o, in alternativa, anche al Direttore del Dipartimento. Per quanto riguarda gli articoli del codice, invece, il Consigliere evidenzia l'importanza dell'articolo 47, il cui funzionamento è potenzialmente pregiudicato dall'articolo 49.

Ribatte il Consigliere Binucci, rilevando che, a suo avviso, non è molto funzionale aggiungere un altro individuo al processo decisionale inerente agli studenti-lavoratori all'interno dei singoli dipartimenti. Tra i due articoli, invece, egli segnala che il 49 non è del tutto contraddittorio con il 47, ma solo in parte. Il Consigliere, infatti, ritiene che il programma d'esame debba essere lo stesso e, pertanto, propone il seguente

emendamento sostitutivo della mozione: Punto 2a: Modifica dell'art.49 della Carta dei diritti degli Studenti in:

"Nessuna distinzione riguardo al programma d'esame può essere operata tra studenti lavoratori e non"

Il Consigliere Emili è d'accordo con il ragionamento esposto dal Consigliere Binucci.

Interviene Merla ribadendo le proprie perplessità a proposito del "doppio binario". Inoltre evidenzia come la riduzione proposta dal gruppo UdU nel punto 4 della mozione per gli studenti che dichiarano un reddito superiore a 3500 Euro, sia più conveniente rispetto a un'iscrizione part-time, fino a 25000 euro di ISEE. Gli studenti che invece hanno un ISEE superiore a tale soglia avrebbero dei minori oneri contributivi, qualora decidessero per un'iscrizione di tipo part-time invece della riduzione presentata da UdU. Pertanto il Consigliere fa notare come questo tipo di iscrizione potrebbe rendere la modalità di iscrizione part-time poco appetibile e che non è chiaro se la mozione voglia incentivare tale tipologia di iscrizione o disincentivarla, fornendo un'alternativa.

Risponde il Consigliere Emili sull'abbassamento del CoA riguardante gli studenti lavoratori. Per quanto riguarda la modalità di iscrizione part-time, il Consigliere afferma che nella mozione si è preferito tutelare la libera scelta degli studenti, i quali possono autonomamente scegliere la modalità di iscrizione più opportuna per le loro esigenze.

Si pone in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Binucci:

astenuto: 0

contrari: 0

favorevoli: all'unanimità.

Dichiarazioni di voto:

Interviene il Consigliere Merla, che pur condividendo la necessità di prestare una maggior attenzione alla condizione degli studenti lavoratori, dichiara che il proprio gruppo consiliare si asterrà perché avrebbero preferito una riforma dell'iscrizione part-time piuttosto che la creazione di una tipologia di iscrizione ad essa parallela.

Si pone in votazione la mozione emendata.

Invita il Consiglio a deliberare.

### **IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI**

Udito quanto esposto dal Presidente,

con:

0 voti contrari;

2 voti astenuti (Abbozzo, Merla);

20 voti favorevoli;

### **DELIBERA**

- ❖ di approvare a maggioranza la Mozione emendata della Sinistra Universitaria – UdU in merito a "*Tutele per gli studenti lavoratori*", allegata sub lett. B) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



*Delibera n. 4*

*Consiglio degli Studenti del 22/05/2020*

*Allegati n. 1 (sub lett. C)*

**O.d.G. n. 5) Oggetto: Mozione Sinistra Universitaria – UdU in merito a "Riforma delle collaborazioni a tempo parziale".**

#### **IL PRESIDENTE**

illustra la documentazione trasmessa tramite e-mail ai consiglieri, allegata sub lett. C) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Esponde la Mozione il Consigliere Orfei.

Interviene il Consigliere Merla chiedendo degli esempi a proposito delle strutture dell'Università che attualmente non sono disponibili per lo svolgimento delle collaborazioni a tempo parziale ma che potrebbero rientrarvi, secondo quanto riportato nella mozione. Inoltre evidenzia che il punto 4, in cui si chiede un aumento dei posti disponibili potrebbe essere in contrasto con il punto 1, in cui si chiede di assegnare tali posti in base alla pertinenza con il corso di studi di chi ne fa richiesta. Poiché aumentando il numero di persone che potenzialmente ha accesso alle 150h c'è il rischio che le assegnazioni vengano fatte senza tenere in considerazione il percorso di studi.

Interviene il Consigliere Binucci chiedendo chiedendo un chiarimento sul punto 4, che gli sembra essere troppo generico.

Interviene in risposta il Consigliere Orfei specificando che la richiesta non deve essere troppo puntuale, poiché la mozione non ha l'intento di eccedere oltre le richieste. Inoltre specifica che non vi è alcuna contraddizione tra il punto 4 e il punto 1 della mozione.

Interviene il Presidente spiegando che il percorso delle 150h dovrebbe essere davvero formativo, i dati della commissione 150h mostrano che pochi stanno in laboratorio, dove effettivamente potrebbero implementare le loro conoscenze.

Interviene il Consigliere Merla, dichiarando che il gruppo consiliare UniSmart-Direzione Studenti si asterrà dalla votazione.

Invita il Consiglio a deliberare.

### **IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI**

Udito quanto esposto dal Presidente,

con

0 voti contrari;

2 voti astenuti (Abbozzo e Merla);

20 voti favorevoli;

### **DELIBERA**

- ❖ di approvare a maggioranza la Mozione Sinistra Universitaria – UdU in merito a "*Riforma delle collaborazioni a tempo parziale*", allegata sub lett. C) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.





Delibera n. 5

Consiglio degli Studenti del 22/05/2020

Allegati n. 1 (sub lett. D)

**O.d.G. n. 6) Oggetto: Mozione Sinistra Universitaria – UdU in merito a "Riforma del sistema di job placement di Ateneo".**

### IL PRESIDENTE

illustra la documentazione trasmessa tramite e-mail ai consiglieri, allegata sub lett. D) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Il Consigliere Marsili abbandona temporaneamente la seduta alle ore 15.28. Il numero dei consiglieri presenti in aula è ora pari a 21.

Il Consigliere Rughi espone i contenuti della mozione.

Interviene il Consigliere Merla, avanzando delle perplessità a proposito della necessità di mettere a bando gli spazi assegnati alle aziende durante il Career Day. A suo avviso, ciò comporterebbe una maggior burocratizzazione del meccanismo di assegnazione con la possibilità di rendere meno interessante l'evento dal punto di vista dell'offerta formativa delle aziende che vi partecipano. Inoltre fa notare che un professore potrebbe essere meno incentivato a proporre un'azienda con cui ha i contatti, se vi è la necessità di prevedere un bando.

Risponde Emili, affermando che l'obiettivo della mozione è quello di chiarire i criteri di selezione delle aziende partecipanti al *Career day*, al fine di rendere più trasparente il processo di selezione di queste presso l'ente pubblico universitario, poiché ad oggi il bando è poco trasparente.

Controbatte il Consigliere Merla, ribadendo come il bando possa potenzialmente impedire la partecipazione di aziende interessanti per gli studenti, in termini di prestigio e di possibilità occupazionali. Inoltre chiede delucidazioni a proposito degli uffici che dovrebbero gestire il Job Placement in ciascun Dipartimento, nello specifico domanda al gruppo consiliare UdU-Sinistra Universitaria se nella mozione si fa riferimento all'assunzione di nuovo personale da parte dell'Ateneo.

Interviene il Consigliere Orfei, affermando come la trasparenza nei processi di selezione, principio cardine nel sistema pubblico italiano, migliora in generale la qualità dei servizi forniti dalle amministrazioni e, nel caso specifico, potrebbe quindi rendere l'evento del *Career day* più attrattivo e incisivo per gli studenti.

Interviene il Consigliere Emili che descrive e approfondisce il servizio di Counseling previsto nel testo della mozione specifica quindi che nel testo della mozione non chiedono per forza assunzioni, magari anche il personale attuale potrebbe adoperarsi in questo senso.

Interviene il Consigliere Merla specificando che allungare i tempi con bandi potrebbe essere controproducente rispetto ad una semplice chiamata diretta alle aziende. Per questo a nome del gruppo consiliare UniSmart-direzione studenti dichiara che voterà contrario alla mozione.

Interviene il Consigliere Binucci con una dichiarazione di voto affermando che, pur condividendo l'intento della mozione, il suo gruppo consiliare si asterrà nella votazione in quanto ritiene la mozione troppo generica.

Invita il Consiglio a deliberare.

### **IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI**

Udito quanto esposto dal Presidente,

con:

2 voti contrari (Abbozzo, Merla);

3 voti astenuti (Binucci, Bonsignore, Petito);

16 voti favorevoli;

### **DELIBERA**

- ❖ di approvare a maggioranza la Mozione Sinistra Universitaria – UdU in merito a "*Riforma del sistema di job placement di Ateneo*", allegata sub lett. D) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



*Delibera n. 6*

*Consiglio degli Studenti del 22/05/2020*

*Allegati n. 1 (sub lett. E)*

**O.d.G. n. 7) Oggetto: Mozione gruppi consiliari Idee in movimento- Siamo Ateneo – Univoca - Un'altra Fissuf in merito a "Modifica al Regolamento Didattico d'Ateneo".**

#### **IL PRESIDENTE**

illustra la documentazione trasmessa tramite e-mail ai consiglieri e di seguito riportata:



*Ai membri del Consiglio degli Studenti  
Al Presidente del Consiglio degli Studenti  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA*

**OGGETTO:** Modifica Regolamento Didattico D'Ateneo.

**VISTO** l'art.50, comma 8 del Regolamento Didattico D'Ateneo che recita: "Il punteggio della prova finale è assegnato sulla base dei parametri fissati dai Consigli di Dipartimento, sentiti i Consigli di Corso di Studio, con voti espressi in centodecimi."

**VISTO** l'art.49, comma 9 del Regolamento Didattico D'Ateneo: "[...]; il conferimento della lode richiede il conseguimento della votazione di trenta/trentesimi ed è deliberato dalla commissione all'unanimità" che fissa un parametro ben definito ed uguale per tutti i Dipartimenti sul conferimento della lode.

**VISTO** l'art.2, comma 2 "L'Università conforma la propria attività e organizzazione ai principi di imparzialità, [..] pari opportunità, [...]" e comma 3 " L'Università considera come fattore centrale del proprio sviluppo il monitoraggio e la valutazione delle attività di ricerca e didattiche, avvalendosi di appositi strumenti di controllo e di verifica, e provvede alla istituzione di un sistema di incentivi e di premialità del merito." dello Statuto dell'Università degli Studi di Perugia.

**CONSIDERATO** che ad ora vi sono regolamenti totalmente diversi fra i vari Dipartimenti per la valutazione, in ambito della prova finale, del punteggio da assegnare per eventuali lodi conseguite dallo studente.

**CONSIDERATO** che trenta e lode è da considerarsi come la massima valutazione conseguibile per tutti gli Studenti dell'Ateneo, per qualsiasi esame ed in qualsiasi Dipartimento.

**CHIEDIAMO:**

La modifica dell'art.50, comma 8, del Regolamento Didattico D'Ateneo con l'aggiunta fra "[...] con voti espressi in centodecimi" e "La prova per il conseguimento del titolo accademico [...]" della seguente frase:

"Tuttavia ogni Dipartimento sarà tenuto a rispettare i due seguenti parametri:

1. Nel calcolo della media ponderata i 30 e lode devono considerarsi non come 30, bensì come 33.
2. Nel conteggio dei punti per la prova finale, deve essere assegnato un punto aggiuntivo se il candidato ha conseguito tre lodi, per ogni lode successiva alla terza, deve essere assegnato un punteggio aggiuntivo di 0.25."

Gruppo Consiliare "Idee In Movimento-Siamo Ateneo-Univoca-Un'altra Fissuf"

Il Consigliere Cucchiario entra in seduta alle ore 16.01. Il numero dei consiglieri presenti in aula è ora pari a 22.

Il Consigliere Binucci espone i contenuti della mozione.

Interviene il Consigliere Merla mostrando delle perplessità di carattere matematico a proposito dell'assegnare un peso maggiore al voto di lode. Nello specifico evidenzia come, facendo pesare il voto di lode come 33 anziché 30, si altererebbero le scale numeriche di valutazione. Inoltre fa notare che utilizzando i parametri numerici proposti nella mozione, uno studente iscritto a una triennale, che consegue tutti trenta e lode, si laureerebbe con 126 su 110, rendendo nullo il valore di eventuali punti assegnati alla tesi o alla prova finale.

Interviene il Consigliere Emili ricordando che tale mozione era stata già discussa dall'organo il 20 febbraio 2018. Egli specifica che l'interpretazione della lode da parte del gruppo consiliare Udu-sinistra universitaria non è cambiata rispetto ad allora. Mettendo il 30 e Lode come 33 si allunga la votazione, 33 diventa il massimo. Ogni corso dovrebbe quindi ampliare il programma, inoltre, sottolinea come a suo avviso lo strumento della lode non vada interpretato con un significato prettamente matematico, ma che possieda dei connotati che esulano dalla media aritmetica dei voti.

Risponde il Consigliere Binucci, affermando che ovviamente con la modifica proposta dalla mozione esiste un caso limite, che, tuttavia, riguarda una stretta minoranza di casi. Egli, inoltre, pone in esempio alcuni regolamenti di dipartimento, come quello di Medicina, in cui la lode viene valutata numericamente. Infine, il Consigliere afferma che la lode ha un significato morale per tutti, ma che, sarebbe utile che acquisisse anche un'importanza ai fini della media.

Ribatte il Consigliere Emili focalizzandosi sul senso che il suo gruppo consiliare rinviene nel concetto di Lode, ripetendo che questa non può in nessun modo incidere sulla media degli esami. Infine, il Consigliere formula una richiesta di votazione della mozione per parti separate, affermando che, qualora questa dovesse essere approvata dall'Organo, il suo gruppo voterà contrario alla prima richiesta e favorevole alla seconda.

Prende la parola il Consigliere Merla affermando che condivide la proposta del Consigliere Emili, e dichiarando che il suo gruppo consiliare voterà favorevolmente alla seconda richiesta della mozione ma non alla prima, per le motivazioni esposte precedentemente.

Interviene brevemente il Consigliere Gidiucci, sostenendo che in realtà nel dipartimento di medicina non esiste una regolamentazione ufficiale per la lode, ma è una prassi decisa da ogni docente.

Il Presidente, visto le dichiarazioni dei due capogruppo, approva la votazione per parti separate.

Si pone in votazione la Richiesta numero 1:

18 voti contrari (Gruppo consiliare Udu e Gruppo consiliare UniSmart);

1 voto astenuto (Menichelli);

3 voti favorevoli (Binucci, Bonsignore, Petito);

Si pone in votazione la Richiesta numero 2:

approvata all'unanimità.

Si pone in votazione l'intera mozione emendata:

Approvata all'unanimità.

Invita il Consiglio a deliberare.

### **IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI**

Udito quanto esposto dal Presidente,

### **DELIBERA**

- ❖ di approvare all'unanimità la Mozione emendata gruppi consiliari Idee in movimento- Siamo Ateneo – Univoca - Un'altra Fissuf in merito a "Modifica al Regolamento Didattico d'Ateneo" allegata sub lett. E) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



Il Consigliere Binucci chiede di trattare la mozione relativa al punto n. 8 all'odg "Mozione gruppi consiliari Idee in movimento - Siamo Ateneo - Univoca - Un'altra Fissuf in merito a "Presidi di igiene e regolamentazione a riguardo per la riapertura in occasioni di esami di profitto e lauree", successivamente al punto n. 9.

Il Consiglio si esprime all'unanimità per questa richiesta.

La trattazione del punto n. 8 è pertanto sospesa alle ore 16:09 e riprenderà successivamente alla trattazione del punto n. 9, che viene perciò anticipato.

*Delibera n. 7*

*Consiglio degli Studenti del 22/05/2020*

*Allegati n. 1 (sub lett. F)*

**O.d.G. n. 9) Oggetto: Mozione gruppi consiliari Idee in movimento - Siamo Ateneo - Univoca - Un'altra Fissuf in merito a "Introduzione sessione di laurea straordinaria nel mese di dicembre".**

#### **IL PRESIDENTE**

illustra la documentazione trasmessa tramite e-mail ai consiglieri, allegata sub lett. F) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Il Consigliere Vena entra in seduta alle ore 16:15, il numero dei Consiglieri presenti in aula è ora pari a 23.

La Consigliera Petito espone i contenuti della mozione.

Il Presidente, preso atto delle diverse mozioni presentate in questa seduta e in quelle precedenti che concernono l'aggiunta di un appello di esame straordinario per far fronte alla situazione emergenziale legata al CoVid-19, propone al Consiglio di portare avanti la proposta di aggiunta dello stesso entro il mese di dicembre a discrezione di ogni dipartimento.

Il Consiglio si esprime a favore di tale proposta.

Invita il Consiglio a deliberare.

**IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI**

Udito quanto esposto dal Presidente,

**DELIBERA**

- ❖ di approvare all'unanimità la "Mozione gruppi consiliari Idee in movimento - Siamo Ateneo – Univoca - Un'altra Fissuf in merito a *"Introduzione sessione di laurea straordinaria nel mese di dicembre"*, allegata sub lett. F) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.





*Delibera n. 8*

*Consiglio degli Studenti del 22/05/2020*

*Allegati n. 1 (sub lett. G)*

**O.d.G. n. 8) Oggetto: Mozione gruppi consiliari Idee in movimento - Siamo Ateneo - Univoca - Un'altra Fissuf in merito a "Presidi di igiene e regolamentazione a riguardo per la riapertura in occasioni di esami di profitto e lauree.**

La trattazione del punto n. 8 riprende alle ore 16:21.

Il Consigliere Rughi esce dalla seduta alle ore 16:21. Il numero dei consiglieri presenti in aula è ora pari a 22.

Il Consigliere Vena espone i contenuti della mozione, di seguito allegata:



*Ai Magnifico Rettore*

*Ai Direttore Generale*

*Ai Membri del Consiglio degli studenti*

**OGGETTO : PRESIDI DI IGIENE E REGOLAMENTAZIONE A RIGUARDO PER LA RIAPERTURA IN OCCASIONI DI ESAMI DI PROFITTO E LAUREE**

**VISTO**

- Il DPCM 1 marzo 2020, emanato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che armonizza a livello nazionale le misure di contenimento, nel quale sono ribadite le principali regole igieniche da rispettare, come il lavaggio delle mani, e si "raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani";
- Il DPCM 26 Aprile 2020, che all'art 1 lett. n "[...] nelle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e negli enti pubblici di ricerca possono essere svolti esami, tirocini, attività di ricerca e di laboratorio sperimentale e/o didattico ed esercitazioni, ed è altresì consentito l'utilizzo di biblioteche, a condizione che [...] vengano adottate misure organizzative di prevenzione e protezione [...]";
- Il Protocollo Fase 2 e 3 pubblicato dall'Università Degli Studi di Perugia;

**CONSIDERATO**

- Molti degli studenti appartenenti ai corsi di laurea a numero programmato provengono da tutta Italia , anche dalle zone più duramente colpite dal corona virus;
- La comunità scientifica non ha ancora chiarito in maniera precisa i tempi di espulsione del virus dal corpo umano dopo la guarigione dei sintomi , e quindi non vi è ancora certezza riguardo la possibilità di trasmissione del virus per un individuo guarito;

**CHIEDIAMO**

- Di disporre tutti i dipartimenti e tutte le aule magne delle sedi universitarie che riapriranno di gel igienizzanti mani sulle pareti di accesso , esattamente come nei corridoi dell'azienda ospedaliera universitaria;
- Di avviare , qualora non fosse già stato fatto , la produzione "in proprio" da parte dei laboratori di Farmacologia dei gel disinfettanti a base di Alcol etilico , glicerina e acqua ossigenata diluita con acqua e fatta bollire (seguendo quindi le indicazioni

dell'OMS). Tale azione permetterebbe di rendere l'università autosufficiente e di ridurre le spese di produzione vista futura convivenza col virus;

- Di prevedere una raccolta differenziata per mascherine, come sottolineato dal Dott Brusaferrò (ISS) nel sito internet del Ministero della Salute , in un sacchetto a parte dai rifiuti indifferenziati per tutti gli edifici riaperti.

Gruppo Consiliare Idee In Movimento – Siamo Ateneo – Univoca – Un'altra Fissuf.

Interviene il Consigliere Emili, il quale manifesta pieno accordo con gli intenti della mozione ed esprime alcune perplessità circa la richiesta n. 2, concernente la produzione da parte dell'Ateneo di presidi igienici.

Replica il Consigliere Binucci, ricordando che il Rettore in un'altra sede aveva affermato che presto sarebbero stati in funzione e in produzione.

Interviene il Consigliere Emili dicendo che i presidi sono già in funzione presso il dipartimento di farmacia.

Il Presidente e la Consigliera Abbozzo confermano.

Interviene il Consigliere Emili chiedendo ulteriori chiarimenti sulle modalità circa la raccolta differenziata.

Risponde il Consigliere Vena, affermando che si sta cercando di supportare l'Ateneo per la riapertura, proponendo idee su elementi importanti, come i presidi igienici ed una diffusa raccolta differenziata presso gli spazi dell'Università che sia, tuttavia, anche sicura per tutto il personale coinvolto. Egli, infine, ricorda che la proposta di produzione non vuole sostituire l'autosufficienza e che, inoltre, ha anche un'importante valenza formativa.

La Consigliera Valente abbandona la seduta alle ore 16:21. Il numero dei consiglieri presenti in aula è ora pari a 21.

Il Consigliere Emili chiede il ritiro delle due richieste, in quanto l'Ateneo si è già attivato in questo senso.

Il Consigliere Binucci concorda sulle difficoltà legate alle richieste della mozione, ribadendo tuttavia l'importanza di un supporto dell'Ateneo.

Il Consigliere Emili propone dunque di contattare gli uffici dell'Università per avere chiarimenti circa i contenuti della mozione per poi accordarsi con la Giunta su eventuali emendamenti al testo o sul ritiro di alcuni punti.

Il Presidente, preso atto della volontà del Consiglio, sospende la seduta alle ore 16:46.

Il Consigliere Zahar entra in seduta alle ore 16:53. Il numero dei consiglieri presenti in aula è ora pari a 22.

La seduta riprende alle ore 16:54.

Il Consigliere Emili propone un emendamento sostitutivo delle richieste 1 e 2:

- 1) *Che l'Ateneo informi il Consiglio Studenti, tramite comunicazione al Presidente, di come e quando verranno distribuiti, nelle varie sedi, erogatori di gel igienizzante mani;*
- 2) *Che l'Ateneo dia notizie al Consiglio Studenti, tramite comunicazione al Presidente, sulla produzione "in proprio" dei gel disinfettanti a base di alcol etilico, glicerina e acqua ossigenata diluita con acqua e fatta bollire (seguendo le indicazioni dell'OMS).*

Il Presidente pone in votazione l'emendamento.

L'emendamento è approvato all'unanimità.

Si pone dunque in votazione la mozione emendata.

Il Presidente, al termine degli interventi, invita il Consiglio a deliberare.

### **IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI**

Udito quanto esposto dal Presidente,  
al termine del dibattito,  
All'unanimità

### **DELIBERA**

- ❖ di approvare la Mozione emendata dei gruppi consiliari Idee in movimento- Siamo Ateneo – Univoca - Un'altra Fissuf in merito a "*Presidi di igiene e regolamentazione a riguardo per la riapertura in occasioni di esami di profitto e lauree* ", allegata sub lett. G) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



Delibera n. 9

Consiglio degli Studenti del 22/05/2020

Allegati n. 1 (sub lett. H)

**O.d.G. n. 10) Oggetto: Mozione gruppi consiliari Idee in movimento - Siamo Ateneo – Univoca - Un'altra Fissuf in merito a "Aggiunta di un appello d'esame straordinario nel mese di settembre".**

#### **IL PRESIDENTE**

illustra la documentazione trasmessa tramite e-mail ai consiglieri, allegata sub lett. H) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Il numero dei Consiglieri presenti in aula è pari a 22.

La Consigliera Petito espone i contenuti della mozione.

Il Presidente ribadisce la posizione espressa nella delibera n. 7.

Interviene il Consigliere Merla, osservando che nella seduta del Consiglio degli Studenti di aprile si è deliberato di aggiungere un appello in più nella sessione di maggio e che ancora non si sono avute notizie a riguardo. Pertanto fa notare come votare un'altra proposta inerente all'aumento di appelli di esame senza conoscere l'esito della precedente potrebbe essere poco utile. Rivolgendosi, quindi, ai Senatori presenti in seduta chiede se vi siano stati degli aggiornamenti a proposito degli appelli straordinari.

Risponde il Senatore Fiore, il quale afferma che al momento il tema degli appelli straordinari non è stato ancora oggetto di discussione del Senato Accademico.

Invita il Consiglio a deliberare.

#### **IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI**

Udito quanto esposto dal Presidente,

#### **DELIBERA**

- ❖ di approvare all'unanimità la Mozione gruppi consiliari Idee in movimento - Siamo Ateneo - Univoca - Un'altra Fissuf in merito a "Aggiunta di un appello d'esame straordinario nel mese di settembre", allegata sub lett. H) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



Delibera n. 10

Consiglio degli Studenti del 22/05/2020

Allegati n. 1 (sub lett. I)

**O.d.G. n. 11) Oggetto: Mozione gruppi consiliari Idee in movimento - Siamo Ateneo – Univoca - Un'altra Fissuf in merito a "Richiesta diminuzione importo della quarta rata".**

### **IL PRESIDENTE**

illustra la documentazione trasmessa tramite e-mail ai consiglieri, allegata sub lett. I) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Il Consigliere Bonsignore espone i contenuti della mozione.

Interviene il Consigliere Merla, osservando che la proposta presenta dei costi non indifferenti per l'Ateneo. Fa notare che sulla base del bilancio consuntivo 2017, in cui è possibile reperire la distribuzione degli studenti in base all'ISEE, e presupponendo 23000 iscritti senza contare eventuali agevolazioni, quali no-tax o low-tax area, ed eventuali maggiorazioni per i fuoricorso, si arriverebbe a una riduzione del gettito per la IV rata pari a circa 1200000. Inoltre, pur comprendendo le ragioni della mozione, ritiene che il Consiglio degli Studenti debba operare per cercare di far riattivare, nei limiti della situazione di emergenza sanitaria, tutti quei servizi di cui gli studenti sono stati privati in questi mesi di chiusura.

Interviene il Consigliere Emili, affermando che, seppur il suo gruppo è a favore con la proposta generale contenuta nella mozione, avrebbe preferito che nel testo fosse stato selezionato un criterio che tenesse conto della diminuzione di reddito causata dall'epidemia per ogni singolo studente.

Replica il Consigliere Binucci dicendo che tale problema ha toccato tutti

Interviene il Consigliere Merla facendo una dichiarazione di voto: il gruppo consiliare UniSmart-Direzione studenti si asterrà dalla votazione, per le ragioni esposte in precedenza.



Il Consigliere Emili formula una dichiarazione di voto, dichiarando che il suo gruppo, nonostante le perplessità espresse in precedenza circa le modalità e i criteri della mozione, voterà favorevole in sede di deliberazione.

Invita il Consiglio a deliberare.

### **IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI**

Udito quanto esposto dal Presidente,

0 voti contrari;

3 voti astenuti (Abbozzo, Menichelli, Merla);

19 voti favorevoli favorevoli;

### **DELIBERA**

- ❖ di approvare a maggioranza la Mozione gruppi consiliari Idee in movimento - Siamo Ateneo – Univoca - Un'altra Fissuf in merito a "*Richiesta diminuzione importo della quarta rata*", allegata sub lett. I) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



Delibera n. 11

Consiglio degli Studenti del 22/05/2020

Allegati n. 1 (sub lett. L)

**O.d.G. n. 12) Oggetto: Mozione gruppo consiliare Unismart – Direzione studenti in merito a "Modifica temporanea dei requisiti dei percorsi di eccellenza".**

### **IL PRESIDENTE**

illustra la documentazione trasmessa tramite e-mail ai consiglieri, allegata sub lett. L) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La Consigliera Abbozzo espone i contenuti della mozione.

Il Presidente interviene a seguito della presentazione della mozione per rendere noti al Consiglio i contenuti della conversazione telefonica avuta con la dott.ssa Bianconi, contattata in merito alla questione dei percorsi di eccellenza. Egli sottolinea come, a causa dei criteri che permettono l'accesso ai percorsi di eccellenza, vi sia una difficoltà oggettiva nello scegliere dei parametri che rispecchino per tutta la comunità studentesca realmente la variazione di profitto causata dalla situazione emergenziale legata alla pandemia.

Interviene il Consigliere Gidiucci condividendo le parole del Presidente. Egli, inoltre, afferma che la mozione in oggetto abbia dei contenuti poco specifici, che potenzialmente potrebbero impoverire la proposta. Pertanto, a suo avviso, è più opportuno procedere mediante un intervento nei singoli dipartimenti.

Interviene il Consigliere Bonsignore, il quale, pur ritenendo l'intento della mozione lodevole, la ritiene anch'egli troppo generale.

Risponde la Consigliera Abbozzo contemporaneamente agli interventi dei Consiglieri Gidiucci e Bonsignore poiché analoghi. Ella non ritiene il documento poco preciso poiché esistono tre parametri sulla base dei quali si giudica il percorso d'eccellenza ossia: la media, il numero dei crediti raggiunti e il tempo in cui tali crediti vengono ottenuti. La richiesta dell'abbassamento della media da raggiungere va sicuramente a mettere in discussione il concetto d'eccellenza, quindi in tal senso non è modificabile, una rettifica dei tempi invece, creerebbe non pochi disagi organizzativi, quindi l'unico parametro modificabile resterebbe quello dei crediti. Se infatti uno

studente in difficoltà per l'emergenza sanitaria non dà un esame da 5 o 6 crediti non è giusto che non sia considerato un'eccellenza in quanto un esame piccolo non riesce ad inficiare su una media alta. Inoltre la consigliera ci tiene a specificare che la pandemia ha causato non pochi problemi, chiaramente di natura economica e psicologica, a tutta la popolazione studentesca, e che per questo l'UniPg potrebbe riscontrare un calo del numero d'eccellenze, chiaramente non perché non ve ne siano più, ma perché magari tali parametri non considerano una situazione estrema come questa.

Per rispondere al Presidente afferma che anche lei stessa ha provveduto a sentire la Ripartizione Didattica e che non aveva ricevuto alcun riscontro negativo, ma anzi vi era una propositiva volontà di dialogo dato che su tale tema era appena stato indetto un tavolo tecnico dall'amministrazione. Chiaramente la Dott.essa Bianconi in merito ha suggerito di portare all'amministrazione tale mozione approvata da tutto il consiglio studenti per far sì che l'amministrazione potesse leggere tra le righe l'unanimità della popolazione studentesca nel portare avanti tale modifica temporanea dei requisiti per i percorsi d'eccellenza.

Ribatte il Consigliere Gidiucci affermando che, a suo avviso, la seduta del Consiglio non è la sede più opportuna per discutere puntualmente delle varie possibilità con cui è possibile determinare dei criteri legati ai percorsi di eccellenza, ma che il suo gruppo consiliare resta comunque favorevole agli intenti della mozione, sebbene il testo presentato sia troppo generico.

Replica la Consigliera Abbozzo ribadendo nuovamente in maniera esaustiva che tale mozione è completa poiché richiede che l'amministrazione nel rielaborare i parametri tenga conto di ogni singolo corso di laurea cosa che noi studenti non avremmo potuto fare in quanto non possiamo accedere ai dati sensibili dei singoli corsi. Inoltre specifica come che come gruppo consiliare UniSmart-direzione studenti si ritiene aperta ad una collaborazione per trovare immediatamente una soluzione unanime da presentare all'amministrazione. Invita quindi tutto il consiglio a collaborare in questa sede ricordando a tutti i membri che temporeggiare su tale tematica è un grosso errore poiché tantissimi studenti, che magari per poco non riescono a rientrare nei parametri di agevolazione dell'Adisu, attendono tali notizie sul fronte dei percorsi d'eccellenza che potrebbero decidere il loro proseguo degli studi o meno.

Interviene il Consigliere Gidiucci affermando che oltre a scegliere il parametro dei CFU, sarebbe necessario intervenire sui percorsi di eccellenza scegliendo anche un criterio che non penalizzi nessuno, non snaturando, tuttavia, la misura.

Prende la parola il Consigliere Bonsignore ritenendo il criterio dei CFU un parametro corretto, ma che è necessario approfondire e sviluppare in quanto una sua declinazione errata rischia di essere un criterio troppo generico. Egli, inoltre, informa il Consiglio che in sede di deliberazione il suo gruppo si asterrà.

La Consiglieria Eremia esce dalla seduta alle ore 17:53. Il numero dei consiglieri presenti in aula è ora pari a 21.

Interviene il Consigliere Merla, evidenziando l'importanza della richiesta presente nella mozione. Inoltre fa notare come le perplessità avanzate dagli altri gruppi consiliari risiedano principalmente nelle modalità con cui si richiede la riduzione. Tuttavia egli osserva come spesso tali gruppi abbiano fatto notare, in questo mandato, che la definizione delle modalità con cui rendere esecutive le mozioni presentate non fosse compito del Consiglio degli Studenti, ma degli Organi di Governo. Egli sottolinea l'impossibilità di accedere ai dati inerenti all'acquisizione dei CFU da parte degli studenti nei vari corsi di laurea e, conseguentemente, l'impossibilità di scrivere una mozione che tenga conto delle problematiche specifiche riscontrate dalla comunità studentesca. Pertanto sulla base di queste considerazioni chiede al Consiglio degli Studenti di votare favorevolmente la mozione, essendo gli intenti condivisi tra i vari gruppi consiliari, e di lasciare agli Organi di Governo la definizione dei dettagli.

Interviene il Consigliere Ricioppo specificando che è stato ribadito più volte in sede di consiglio che l'amministrazione è incaricata di mettere in atto le nostre mozioni, tuttavia in tal caso è necessario che la linea guida da dare all'università sia più marcata.

Interviene la Consiglieria Abbozzo dichiarando di non comprendere i reali motivi di tale decisione ed esortando per l'ultima volta a prendere una posizione in sede di consiglio per tutti gli studenti che necessitano risposte.

Invita il Consiglio a deliberare.

#### **IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI**

Udito quanto esposto dal Presidente,

con:

0 voti contrari;

19 voti astenuti;

2 voti favorevoli;

### **DELIBERA**

- ❖ di non approvare la Mozione del gruppo consiliare Unismart – Direzione studenti in merito a "Modifica temporanea dei requisiti dei percorsi di eccellenza", allegata sub lett. L) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



Delibera n. 12

Consiglio degli Studenti del 22/05/2020

Allegati n. 1 (sub lett. M)

**O.d.G. n. 13) Oggetto: Mozione gruppo consiliare Unismart – Direzione studenti in merito a "Nota informativa sulle prove scritte di esame".**

#### **IL PRESIDENTE**

illustra la documentazione trasmessa tramite e-mail ai consiglieri, allegata sub lett. M) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Il Consigliere Merla espone i contenuti della mozione.

Invita il Consiglio a deliberare.

#### **IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI**

Udito quanto esposto dal Presidente,  
all'unanimità

#### **DELIBERA**

- ❖ di approvare all'unanimità la Mozione gruppo consiliare Unismart – Direzione studenti in merito a "Nota informativa sulle prove scritte di esame", allegata sub lett. M) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



Delibera n. ==

Consiglio degli Studenti del 22/05/2020

Allegati n. (sub lett. )

**O.d.G. n. 14) Oggetto: Varie ed eventuali.**

### **IL PRESIDENTE**

Interviene la Consigliera Abbozzo. Ella vuole porre l'attenzione su un fatto di cui si è accorta e che ha ritenuto particolarmente grave. Un rappresentante di un'altra associazione, di cui non vuole fare nome, ha condiviso su un social network un articolo di giornale che denunciava gli assemblamenti, vantandosi di essere finito sul giornale poiché l'articolo riportava una foto dell'assemblamento in cui lui, evidentemente, era stato immortalato. Le pare doveroso, quindi, ricordare che i rappresentanti degli studenti hanno il dovere di essere d'esempio alla comunità studentesca tutta e si augura che tutti i membri del Consiglio convengano con lei sul fatto che tali episodi non dovranno riverificarsi, per questo invita tutti i gruppi consiliari a sensibilizzare i membri delle singole associazioni, che ricoprono il ruolo di rappresentanti.

Il Presidente evidenzia l'importanza dei temi trattati dalla Consigliera e condividendone a pieno il senso invita i Consiglieri a sensibilizzare la comunità studentesca.



Non essendovi altro da trattare la seduta del Consiglio degli Studenti del 22.05.2020 è tolta alle ore 18.14.

IL PRESIDENTE

*F.to Sig. Gianluca MENICHELLI*

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

*F.to Sig.ra Andrea Orfei*





<b>Regolamento didattico di Ateneo</b>	
<b>TITOLO III STRUTTURE DIDATTICHE</b>	<b>TITOLO III STRUTTURE DIDATTICHE</b>
<b>CAPO I</b>	<b>CAPO I</b>
<b>Art. 23. Corsi di Studio interdipartimentali</b>	<b>Art. 23. Corsi di Studio interdipartimentali</b>
<p>1. Un Corso di Studio è interdipartimentale quando la proposta di istituzione e attivazione è avanzata da due o più Dipartimenti, anche afferenti a Scuole diverse o a nessuna Scuola, ognuno dei quali, ai sensi del comma 6 dell'art. 45 dello Statuto, fornisce attività di didattica ufficiale pari ad almeno il venti per cento dei CFU totali relativi agli insegnamenti del Corso di Studio.</p> <p>2. La quota di didattica ufficiale fornita da ciascun Dipartimento è data dal rapporto percentuale tra i CFU coperti dal Dipartimento e il totale dei CFU del Corso di Studio. I CFU da considerare nel calcolo sono esclusivamente quelli relativi a tutti gli insegnamenti previsti dal Regolamento Didattico del Corso di studio negli ambiti disciplinari di base, caratterizzanti e affini o integrativi, ai sensi del DM 270/04.</p> <p>3. I Dipartimenti interessati ad attivare Corsi di Studio interdipartimentali presentano in modo congiunto le proposte, secondo quanto previsto dal successivo art. 26.</p> <p>4. Il Dipartimento responsabile di un Corso di Studio Interdipartimentale è quello che fornisce la quota di didattica ufficiale maggiore. Il Consiglio del Dipartimento responsabile, sentiti i Consigli degli altri Dipartimenti che concorrono con almeno il venti per cento dei CFU totali relativi agli insegnamenti del Corso di Studio, svolge tutte le funzioni previste dallo Statuto, nonché dal comma 3 dell'art. 19 del presente Regolamento.</p> <p>5. I Corsi di Studio interdipartimentali devono avere un Consiglio di Corso, composto secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 22. Il Consiglio del Dipartimento responsabile, sentiti i Dipartimenti interessati, può proporre che la gestione delle attività didattiche di più Corsi di Studio interdipartimentali sia attribuita ad un unico Consiglio, in conformità a quanto previsto dal comma 7 dell'art. 22.</p> <p>6. Ferma rimanendo la previsione di cui al comma 5, i Corsi di studio, anche interdipartimentali e/o di livello diverso, che</p>	<p>1. Un Corso di Studio è interdipartimentale quando la proposta di istituzione e attivazione è avanzata da due o più Dipartimenti, anche afferenti a Scuole diverse o a nessuna Scuola, ognuno dei quali, ai sensi del comma 6 dell'art. 45 dello Statuto, fornisce attività di didattica ufficiale pari ad almeno il venti per cento dei CFU totali relativi agli insegnamenti del Corso di Studio.</p> <p>2. La quota di didattica ufficiale fornita da ciascun Dipartimento è data dal rapporto percentuale tra i CFU coperti dal Dipartimento e il totale dei CFU del Corso di Studio. I CFU da considerare nel calcolo sono esclusivamente quelli relativi a tutti gli insegnamenti previsti dal Regolamento Didattico del Corso di studio negli ambiti disciplinari di base, caratterizzanti e affini o integrativi, ai sensi del DM 270/04.</p> <p>3. I Dipartimenti interessati ad attivare Corsi di Studio interdipartimentali presentano in modo congiunto le proposte, secondo quanto previsto dal successivo art. 26.</p> <p>4. Il Dipartimento responsabile di un Corso di Studio Interdipartimentale, <b>salvo diverse intese tra i Dipartimenti interessati in conformità a quanto disposto dall'art. 45, comma 6 dello Statuto</b>, è quello che fornisce la quota di didattica ufficiale maggiore. Il Consiglio del Dipartimento responsabile, sentiti i Consigli degli altri Dipartimenti che concorrono con almeno il venti per cento dei CFU totali relativi agli insegnamenti del Corso di Studio, svolge tutte le funzioni previste dallo Statuto, nonché dal comma 3 dell'art. 19 del presente Regolamento.</p> <p>5. I Corsi di Studio interdipartimentali devono avere un Consiglio di Corso, composto secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 22. Il Consiglio del Dipartimento responsabile, sentiti i Dipartimenti interessati, può proporre che la gestione delle attività didattiche di più Corsi di Studio interdipartimentali sia attribuita ad un unico Consiglio, in conformità a quanto previsto dal comma 7 dell'art. 22.</p>

<p>possiedono i requisiti di cui all'art. 22comma 7, possono gestire le proprie attività didattiche attraverso un unico Consiglio, previa delibera conformi dei Dipartimenti responsabili e sentiti gli altri Dipartimenti interessati.</p>	<p>6. Ferma rimanendo la previsione di cui al comma 5, i Corsi di studio, anche interdipartimentali e/o di livello diverso, che possiedono i requisiti di cui all'art. 22comma 7, possono gestire le proprie attività didattiche attraverso un unico Consiglio, previa delibera conformi dei Dipartimenti responsabili e sentiti gli altri Dipartimenti interessati.</p>
---	--

Allegato sub lett. B) al punto n. 4 all'ordine del giorno del Consiglio degli Studenti del 22 maggio 2020



Al Magnifico Rettore  
 Alla Direttrice Generale  
 Ai Membri del Consiglio d'Amministrazione  
 Ai Membri del Senato Accademico  
 Alla Dirigente della Ripartizione Didattica  
 All'Area Offerta Formativa e Servizi agli Studenti  
 All'Ufficio offerta formativa e programmazione didattica  
 Al Delegato del Rettore al bilancio e alla programmazione  
 Alla Dirigente della Ripartizione gestione delle risorse  
 finanziarie  
 All'Ufficio Budgeting e Bilancio unico di Ateneo  
 All'Ufficio contabilità  
 Al Presidente del Consiglio degli Studenti  
 Ai Membri del Consiglio degli Studenti

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

**OGGETTO: tutele per gli studenti lavoratori**

VISTO l'articolo 4 co. F del "BANDO CONTRIBUZIONE STUDENTESCA ED ESONERI A.A. 2019/20" ad oggetto l'esonero per le studentesse e gli studenti lavoratori che recita "Alle studentesse e agli studenti con reddito annuo di almeno 3.500,00 Euro percepito nel 2018 o nel 2019 in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o determinato o ad altre attività lavorative autonome, è riservato un esonero parziale del contributo onnicomprensivo applicato sulla seconda e terza rata [...] Tale esonero è concesso per un numero di anni pari alla durata normale del corso di studio, più altri 3 anni, a partire dal primo anno di immatricolazione".

VISTO l'articolo 11 del Regolamento Studenti co. 4 "Lo studente part-time presenta il piano di studio individuale, valido per due anni, che, approvato dalla relativa struttura didattica competente, dovrà prevedere una quantità media di lavoro di apprendimento svolto in un anno pari a n. 30 CFU e non potrà in ogni caso superare n. 60 CFU nel biennio (è ammessa una tolleranza non superiore al 10%)[...]".

VISTO l'articolo 47 della Carta dei diritti degli Studenti che recita "Gli studenti che attestino, con opportuna certificazione, la loro condizione di lavoratori, possono concordare con le strutture didattiche competenti le modalità di didattica, di studio, d'esame, adeguate alle loro esigenze. Qualora, nel corso dell'anno accademico, sopraggiungano mutamenti inerenti la sua condizione lavorativa, lo studente lavoratore ha facoltà di modificare ulteriormente il piano di studi precedentemente concordato."

VISTO il decreto n.1041 del 2018 dell'Università degli Studi di Firenze ad oggetto "emanazione del 'regolamento studente part-time'" agli artt: 3) "*Durata del percorso formativo*  
 1. Il percorso formativo previsto dal regime di iscrizione a tempo parziale non può essere superiore al doppio degli anni previsti dal relativo corso di studio di iscrizione e deve obbligatoriamente rispettare la seguente durata a seconda del percorso prescelto: I. Corso di laurea (durata normale 3 anni): Percorso da completare in 6 anni – min. 6 CFU max 30 CFU per ogni anno Percorso da completare in 4 anni – min. 9 CFU max 45 CFU per ogni anno II. Corso di laurea magistrale a ciclo unico (durata normale 5 anni oppure 6 anni): Percorso da completare in 10 oppure 12 anni– min. 10 CFU max 30 CFU per ogni anno III. Corso di laurea magistrale (durata normale 2 anni): Percorso da completare in 4 anni – min. 6 CFU max 30 CFU per ogni anno Percorso da completare in 3 anni – min. 8 CFU max 40 CFU per ogni anno. 2. L'acquisizione di CFU in numero superiore a quanto previsto nel comma 1 è consentita nel caso in cui la prova finale preveda un numero di CFU incompatibile con quanto previsto nel medesimo comma 1."; e 8) "Accesso alle agevolazioni economiche per regolarità e produttività 1. Allo studente part-time spettano le agevolazioni economiche previste dall'Ateneo per gli studenti regolari e produttivi. 2. Ai fini dell'accesso a tali agevolazioni dello studente part-time gli anni normali di corso sono accresciuti proporzionalmente agli anni accademici per i quali ha ottenuto la qualifica di studente part-time 1".

VISTO il documento istruttorio "Giovani e lavoro" della Sinistra Universitaria UDU

VISTA l'approvazione del punto 12 dell'ordine del giorno della seduta del Consiglio degli Studenti del 20/04/2020

CONSIDERATA la mancanza di tutele didattiche e di esame specifiche per gli studenti lavoratori da parte dei Dipartimenti e dell'Ateneo, la poca flessibilità della modalità del corso part-time che comporta una poca attrattività della suddetta, la mancanza di tutele economiche per gli studenti lavoratori nonché l'incoerenza che vi è tra l'articolo 47 della Carta dei diritti degli Studenti e l'articolo 49 della Carta dei diritti degli Studenti

CONSIDERATA la difficoltà degli studenti lavoratori nel seguire le lezioni che emerge dal Rapporto 2019 di Almalaurea

***I sottoscritti, rappresentanti degli studenti in seno agli organi di indirizzo***

**CHIEDONO**

- 1) che l'Università degli Studi di Perugia, in attuazione dell'art. 47 della Carta dei diritti degli studenti, adotti uno specifico regolamento dedicato alle modalità di tutela didattica degli studenti lavoratori che preveda:
  - a) l'individuazione in ogni Dipartimento di una figura responsabile che possa, previo riscontro della presenza di studenti lavoratori iscritti ai corsi del Dipartimento ed acquisizione delle esigenze specifiche di tutela degli studenti lavoratori, adottare strumenti di perequazione delle modalità di esame e di didattica a loro tutela;

- b) l'istituzione di una commissione presieduta dal Rettore, o da un suo delegato, che riunisca tali figure e coinvolga la componente studentesca con la finalità di stabilire delle linee guida per l'azione dei responsabili di Dipartimento alla tutela degli studenti lavoratori, nonché di promuovere la sensibilizzazione sul tema di studenti e personale docente;
- 2) che la Carta dei diritti degli Studenti sia modificata nelle seguenti parti:
- a) abrogazione dell'articolo 49 della Carta dei diritti degli Studenti che recita "Nessuna distinzione riguardo al programma d'esame può essere operata tra studenti lavoratori e non";
  - b) che all'art. 47, prima del primo periodo, sia aggiunto quanto segue: "L'Ateneo riconosce gli studenti lavoratori come soggetti meritevoli di specifica tutela didattica ed economica;"
- 3) che venga riformata la modalità di iscrizione "part-time" secondo i seguenti criteri:
- a) la creazione di un doppio binario di part-time che dia allo studente possibilità di scelta tra iscriversi come studente part-time, in maniera analoga alla modalità attualmente vigente, o iscriversi come studente part-time aumentando di un anno il normale conseguimento del titolo di laurea con relativo adeguamento delle percentuali di contribuzione;
  - b) l'esclusione di maggiori oneri contributivi per lo studente che sceglie il percorso part-time al posto di quello ordinario e di qualsiasi forma di estromissione degli studenti lavoratori da agevolazioni economiche premiali o per reddito previste dall'Ateneo;
  - c) il mantenimento dell'attuale definizione della platea dei legittimati ad accedere a tale modalità didattica;
- 4) che venga applicato un esonero parziale del COA applicato sulla 2°, 3° e 4° rata riservato agli studenti lavoratori con reddito annuo di almeno 3.500,00 Euro in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o determinato o ad altre attività lavorative autonome con i seguenti principi:
- a) un esonero del 40% per gli studenti lavoratori con ISEE compreso tra 0-25.000 Euro;
  - b) un esonero del 25% per gli studenti lavoratori con ISEE compreso tra 25.0001-50.000 Euro;
  - c) un esonero del 15% per gli studenti lavoratori con ISEE compreso tra 50.0001-75.000 Euro;
  - d) che tale punto venga discusso nel tavolo tecnico approvato nella seduta del Consiglio degli Studenti riguardante la modifica della contribuzione studentesca.

*Perugia, 14/05/2020*

*Angela De Nicola - Membro del Senato Accademico*

*Paolo Fiore - Membro del Senato Accademico*

*Daniele Salvanti - Membro del Senato Accademico*

*Andrea Anastasi - Membro del Consiglio di Amministrazione*

*Ettore Ranocchia - Membro del Consiglio di Amministrazione*

*Simone Emili - Capogruppo della Sinistra Universitaria - UdU Perugia*

*I rappresentanti della Sinistra Universitaria - UdU Perugia del Consiglio degli Studenti*

## Giovani e Lavoro



---

**Sinistra Universitaria - Udu Perugia**

In collaborazione con NIdiL CGIL Perugia e Rete degli Studenti Medi Perugia

**GIOVANI E LAVORO****SINISTRA UNIVERSITARIA – UDU PERUGIA**

1 – Gli studenti lavoratori	3
1.1 - Introduzione	3
1.2 - La figura dello studente lavoratore, le esperienze, i dati	4
1.3 - Le tutele esistenti	6
1.4 - Le necessità	7
1.5 - Possibili Risposte	9
2 - Orientamento al lavoro e Job-Placement	11
2.1 - Il contesto: i dati e l'emergenza	11
2.2 - I servizi offerti	12
2.3 - Il Job Placement in altri atenei	13
2.4 - Investimento, programmazione e territorio: proposte per un nuovo Job Placement	14



## Giovani e Lavoro

# 1 – Gli studenti lavoratori

## 1.1 - Introduzione

La figura dello studente lavoratore, descritta per la prima volta nella legge 300/1970 detta Statuto dei diritti dei lavoratori, da cui discende la disciplina di permessi di diritto allo studio e le speculari regolamentazioni di alcuni atenei italiani, ha subito da allora un intricato processo di articolazione. In origine questa categoria si riferiva a soggetti pienamente inseriti in un contesto lavorativo stabile che intraprendono un percorso di studi ai fini di un avanzamento professionale. Per questa prima categoria di studenti lavoratori, definita, non a caso, anche “lavoratori studenti”, sono state predisposte alcune efficaci misure di tutela, primi fra tutti i permessi di diritto allo studio istituiti dalla legge 300/1970 a cui si affianca, da parte di molti atenei italiani, il regime di studio “part-time” consistente, in breve, nel raddoppiamento dei tempi ordinari del corso di laurea, ma con conseguente dimezzamento dei crediti formativi conseguibili in un anno accademico.

Negli ultimi due decenni, però, il panorama di figure lavorative si è arricchito, andando a comprendere soggetti in media più giovani che hanno come attività principale lo studio (principalmente universitario, ma anche di scuola superiore) e che, per esigenze che variano dalla volontà di parziale emancipazione economica fino a vere e proprie forme di integrazione del reddito familiare, si cimentano in ulteriori attività lavorative. Quelli che una volta erano comunemente definiti “lavoretti” hanno ad oggi assunto un significato parzialmente diverso sotto un profilo economico: la trasformazione dell’economia ha visto infatti negli ultimi anni l’incremento delle imprese che hanno una forte domanda di questa tipologia di lavoro, solitamente in forma autonoma o parasubordinata e occasionale/a chiamata. È il caso della Gig Economy, forma di organizzazione dell’economia digitale che vede una sempre maggiore parcellizzazione del lavoro, la cui domanda si presta ad essere soddisfatta da studenti lavoratori. Aumenta infatti il numero di chi sceglie di svolgere questi lavoretti al posto di un’unica occupazione (dal 25% del 2017 al 37% del 2019), e cambia la figura del soggetto datore di lavoro: al piccolo esercizio locale si affiancano sempre più le grandi aziende dell’economia digitale. Questo quadro da un lato determina l’aumento del peso del lavoro frammentato, occasionale o comunque atipico all’interno del sistema economico, dall’altro pone una serie di questioni circa le forme di tutela di questi nuovi tipi di lavoro, difficilmente inquadrabili nelle categorie classiche e senza precisi luoghi di riferimento (la fabbrica, il luogo di lavoro).

Il moderno studente lavoratore è dunque una figura complessa che si divide tra attività che hanno una forte incisione sul tempo e sulla vita della persona, richiedendo così strumenti di tutela sempre più adeguati e puntuali. Assume quindi una certa importanza il tutelare queste figure non solo all’interno dell’attività lavorativa ma anche all’interno dei luoghi della formazione che molto spesso sono del tutto sprovvisti di forme di trattamento che garantiscano la serenità del percorso di studi.

È doveroso in prima istanza affermare che le garanzie di diritto allo studio (borse di studio e servizi studenteschi) sono concepite anche con la giusta finalità di creare condizioni che permettano allo studente anche privo di mezzi di non dover svolgere un’attività lavorativa, ma di poter conseguire nel modo più sereno possibile il diploma di laurea. La realtà dei fatti ad oggi, però, è che da un lato molto spesso queste tutele non sono sufficienti a impedire questa condizione e che, dall’altro molti studenti

non lavorano unicamente per necessità economica, ovvero per integrare il reddito familiare. Molto spesso, infatti, chi svolge un lavoro più o meno gravoso in corrispondenza del percorso di studi lo fa per volontà di parziale emancipazione economica dalla famiglia, per formazione e costruzione di una propria sfera di realizzazione individuale che, dati i tempi di formazione mediamente più lunghi rispetto alle generazioni precedenti, tende ad avvenire sempre più tardi. L'età media in cui un giovane italiano esce di casa è 30,1 anni, contro una media europea di 26 anni<sup>1</sup>, dato che chiaramente dipende anche dalle scarse prospettive lavorative e di stabilità per il futuro, figlie anche dell'assenza di serie politiche di welfare giovanile e di supporto pubblico all'indipendenza dei giovani, che fa gravare il loro sostentamento sulle famiglie; inevitabilmente, però, questa tendenza incrementa la pulsione di molti giovani e studenti, di disporre di una propria sfera di indipendenza economica. Si pone quindi in questo frangente il problema di riconoscere lo studente lavoratore anche per tutelare questi interessi.

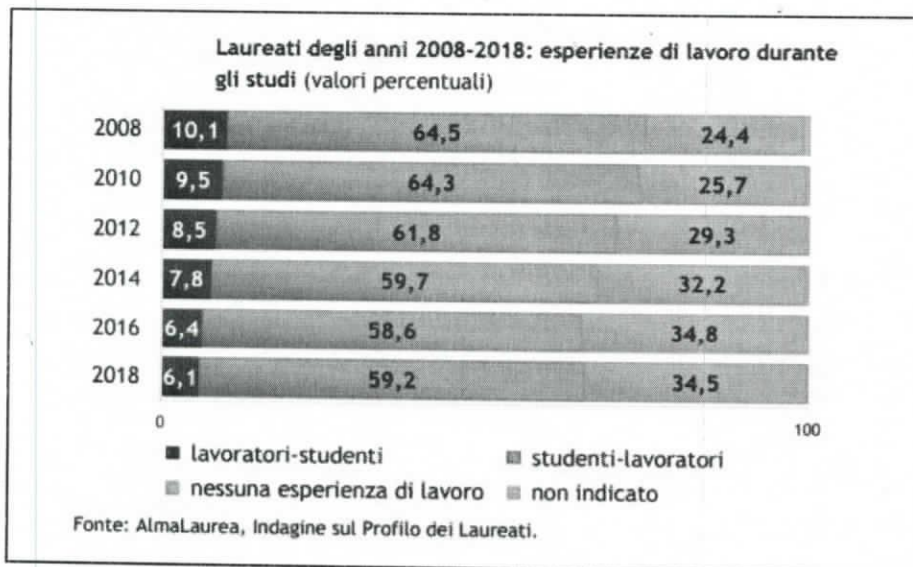
## 1.2 - La figura dello studente lavoratore, le esperienze, i dati

All'interno dell'XXI Indagine, presentata da Almalaurea al convegno *Università e mercato del lavoro* tenutosi presso la Sapienza Università di Roma il 6 giugno 2019, nel Rapporto 2019 sul Profilo dei Laureati 2018 (<https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2018/volume>) al capitolo 5.3 *Lavoro durante gli studi* si legge: *“Studiare lavorando o, all'opposto, completare gli studi universitari senza lavorare sono due modi di vivere gli anni dell'università che riflettono opportunità, motivazioni, esigenze e progetti di vita tendenzialmente diversi. L'analisi dell'esperienza universitaria dei lavoratori-studenti, degli studenti-lavoratori e dei laureati senza alcuna esperienza di lavoro è dunque di grande interesse”* e che *“Dopo anni di costante diminuzione dei laureati con esperienze di lavoro, nel 2018 si registra un arresto di questo calo, dovuto in particolare alla ripresa della quota di studenti-lavoratori (Figura 5.11)”*.

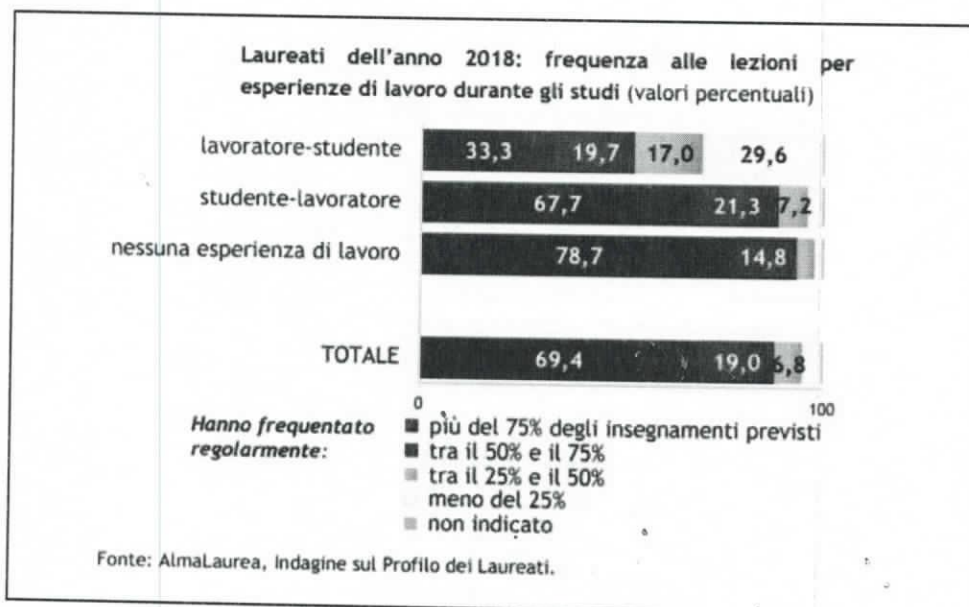
Come illustrato anche dalla figura sotto riportata, tratta dallo stesso Rapporto di Almalaurea, nell'anno 2018 la percentuale di studenti che affrontavano un'esperienza lavorativa durante il percorso di studi rappresentava il 65,3% del totale dei laureati. Dunque, nonostante la diminuzione negli ultimi 10 anni, più della metà della popolazione studentesca universitaria italiana risulta composta da studenti lavoratori.

---

<sup>1</sup> Dati Eurostat 2018



Sempre nello stesso capitolo del Rapporto 2019 di AlmaLaurea (tutte le Indagini dal 1999 ad oggi sono consultabili sul sito <https://www.almalaurea.it/universita/indagini/laureati/profilo>, vedi "Tutte le Indagini sul Profilo dei Laureati") emerge come il lavoro comporti degli effetti negativi sulla percentuale di frequenza alle lezioni rispetto agli altri studenti che non affrontano questa esperienza. In particolare, risultano maggiormente penalizzati o impossibilitati a frequentare le lezioni i lavoratori-studenti, dei quali solamente 33,3% ha dichiarato di riuscire comunque a seguire più del 75% delle lezioni, mentre per gli studenti lavoratori dichiara lo stesso il 67,7%. Sul totale della popolazione studentesca



la media di studenti che frequentano più del 75% delle lezioni risulta essere il 64%.

Secondo uno studio condotto tramite focus group mirati da Udu Perugia, Rete degli Studenti Medi Perugia e Nidil Cgil Perugia, lo studente lavoratore in età tra i 19 e i 31 anni risulta oggi impiegato prevalentemente nella ristorazione e nella ricezione, con lavori che spaziano dal cameriere al barista, comprendendo anche il lavoro in villaggi turistici/campeggi, nelle aziende di catering e nelle agenzie di eventi (steward, hostess). Molto gettonata è anche l'attività di ripetizioni e aiuto compiti a studenti di

scuole superiori o medie. In generale, secondo il Rapporto 2019 sul Profilo dei Laureati 2018 condotto da AlmaLaurea e già citato precedentemente, tra i lavoratori studenti solo il 47,8% svolge un'attività lavorativa coerente con gli studi e la percentuale scende al 21,6% tra gli studenti lavoratori. Si contano esempi di studenti impiegati nella distribuzione, soprattutto grazie ad appositi contratti previsti da alcune catene di supermercati che prevedono l'impiego solo nel fine settimana secondo il modello part-time verticale. Non mancano esempi di impieghi stagionali/occasionali nel settore agricolo, soprattutto come braccianti in periodo di raccolte. In gran parte di questi settori i rapporti di lavoro sono gestiti in nero, senza alcun tipo di garanzia contrattuale e senza tutele da episodi di sfruttamento, i quali nella realtà pratica si verificano: dei 12 studenti ascoltati all'interno del primo Focus group ben 6 asseriscono di essere stati vittime di episodi di sfruttamento. Vengono denunciati principalmente l'eccessivo carico di ore lavorative e gli episodi di mancato pagamento dello stipendio o di una somma minore di quella pattuita verbalmente. In un caso è stato segnalato un episodio di protrazione di un "periodo di prova" da una settimana ad oltre un mese. Emerge inoltre come spesso, in casi più o meno eclatanti e conclamati gli studenti lavoratori non abbiano strumenti per riconoscere episodi di sfruttamento e, quando ciò accade, non c'è nessuna consapevolezza di come difendersi. Manca inoltre completamente la dimensione di collettivizzazione dei problemi: gli studenti coinvolti nel focus group hanno dimostrato una consapevolezza solamente parziale dei problemi degli altri e si sono a volte detti stupiti quando hanno riscontrato i propri stessi problemi in esperienze altrui.

Alla domanda se questi studenti lavorassero per una reale esigenza economica o, in alternativa, perché svolgessero un'attività lavorativa la risposta è stata difforme. I partecipanti si sono più o meno equamente distribuiti tra chi per vari motivi aveva deciso di lavorare come forma di integrazione anche (es. non far gravare le proprie spese accessorie) del reddito familiare (indicativo, tra questi, chi ha affermato di aver cominciato a lavorare dopo un cambiamento di parametri delle borse di studio), chi invece ha cercato nel lavoro una forma di emancipazione o crescita personale senza che vi fossero particolari esigenze date da ristrettezza economica. Tra questi partecipanti, molti hanno indicato la propria esperienza lavorativa come un valore aggiunto al proprio percorso formativo in termini di intelligenza emotiva, problem solving e competenze trasversali.

In generale, tutti i partecipanti non hanno richiesto il riconoscimento come studente-lavoratore presso l'Unipg o perché non conveniente rispetto allo svolgimento del proprio percorso di studi, o perché impossibilitata dall'aver lavorato in nero.

### 1.3 - Le tutele esistenti

Gli strumenti con cui viene ad oggi tutelato lo studente lavoratore sono diversi e presentano un'efficacia ed un utilizzo variabile. Cominciando dalle fonti normative dell'Ateneo bisogna in prima istanza annoverare la Carta dei diritti degli studenti, che agli studenti lavoratori dedica il titolo V prevedendo, all'articolo 47 la possibilità per gli studenti di "concordare con le strutture didattiche competenti modalità di didattica, di studio, d'esame adeguate alle loro esigenze"<sup>2</sup> con possibilità di modifica del piano di studi qualora intervengano mutamenti della condizione lavorativa. Le tutele presenti sulla carta dei diritti appaiono però in primis contraddittorie: l'articolo 49: "nessuna distinzione né riguardo al

<sup>2</sup> Carta dei diritti degli Studenti, Art.47 - UniPG: <https://www.unipg.it/files/pagine/115/CartaDeiDiritti-approvata-SA-240215.pdf>

Il Presidente .....

Il Segretario.....6

Approvato nell'adunanza del .....

*programma né alla modalità d'esame può essere operata fra studenti lavoratori e non*", è in contrasto con l'articolo 47, in una misura tale da renderlo quasi del tutto inapplicabile, rendendo molto stretti i confini di flessibilità di un eventuale carriera da "studente lavoratore". L'articolo 48 stabilisce il diritto dello studente di vedere riconosciuto il proprio lavoro come attività di tirocinio purché, ovviamente, ci sia un'attinenza con la disciplina del corso di studi. L'articolo 50, ultimo del titolo, stabilisce il diritto dello studente lavoratore di concordare con il docente un orario di ricevimento consono alle proprie esigenze. Quest'ultima norma è verosimilmente, di incerta attuazione data la grande discrezionalità dei docenti nel gestire il ricevimento.

Nel titolo II del Regolamento Studenti<sup>3</sup> è poi contenuto il principale strumento rivolto agli studenti lavoratori ovvero l'iscrizione "a tempo parziale". Questo regime particolare di iscrizione prevede un raddoppiamento dei tempi per il conseguimento del titolo di studi: l'iscrizione vincola lo studente per un biennio, in cui si possono conseguire un totale pari a non più di 60 CFU (con una tolleranza del 10%) ripartiti in 30 CFU all'anno. Tali CFU sono da inquadrarsi in un piano di studi individuale che lo studente presenta al momento dell'iscrizione alla struttura didattica competente, che gli permette di accedere ad un regime di fiscalità ridotta, come da art. 11 co. 4 Regolamento Tasse UniPG<sup>4</sup>: *"Lo studente a tempo parziale è tenuto a presentare un piano di studi individuale, che dovrà essere approvato dal relativo consiglio di corso di studio, e a pagare l'importo dei contributi universitari nella misura del 70% rispetto a quello dovuto dagli studenti a tempo pieno, salvo restando il pagamento totale della prima rata di immatricolazione/iscrizione."* Il regime di agevolazione si perde qualora si superino i CFU previsti o si impiega meno tempo rispetto a quello preventivato, con l'obbligo di corrispondere la differenza rispetto alla contribuzione ordinaria. Il comma 8 dello stesso articolo, in conformità con il Regolamento Studenti, prevede che *"Coloro che si immatricolano o si iscrivono come "studenti a tempo parziale" sono automaticamente esclusi da ogni tipo di esonero per merito"*.

Questo tipo di tutela appare per molti versi antiquata e insufficiente a coprire le varie situazioni di studio e lavoro. Sembra, infatti, che il regime part-time sia pensato più per chi, avendo già un lavoro stabile, decidano di conseguire anche un titolo di studio, la cui figura si differenzia da quella dello studente che intraprende anche un'attività lavorativa part-time verticale o a chiamata, o stagionale<sup>5</sup>. Per quest'ultima categoria, l'iscrizione a tempo parziale risulta eccessivamente rigida e risulta eccessivo, data la natura accessoria dell'attività lavorativa, dilazionare così tanto i tempi del percorso di studi. Ciò è confermato dai dati che evidenziano il basso ricorso a questo particolare regime di iscrizione: gli iscritti a tempo parziale nell'anno accademico 2019/2020 sono 65 su ca. 23.000, ovvero lo 0,0028% della popolazione studentesca. L'età media di questi iscritti è di 31 anni e 10 mesi e la provenienza è prevalentemente umbra (45 su 65); 46 di questi iscritti risultano occupati<sup>6</sup>. Tali dati sono in linea con la descrizione del giovane lavoratore che intraprende un percorso di studi per migliorare le proprie condizioni lavorative o accedere ad uno scatto di carriera.

## 1.4 - Le necessità

Sul piano delle necessità facciamo riferimento allo studio compiuto da UDU Perugia, Rete degli Studenti Medi Perugia e NIdiL CGIL Perugia su un campione di studenti lavoratori nel Focus Group del febbraio del 2020. In questa sede è emersa molto forte la difficoltà di conciliare i tempi di lavoro

<sup>3</sup> Regolamento Studenti UniPG: <https://www.unipg.it/files/pagine/99/regolamento-studenti-2017.pdf>

<sup>4</sup> Regolamento Tasse UniPG: <https://www.unipg.it/files/pagine/99/RPTT.pdf>

<sup>5</sup> cfr. pag 2, introduzione

<sup>6</sup> Dati dell'Università degli Studi di Perugia

con i tempi di studio e con particolare riferimento alla frequenza delle lezioni e alle sessioni d'esame. Durante il laboratorio svolto, infatti, questa è stata individuata come prima e più importante similitudine nelle esperienze di tutti i partecipanti, che causa anche grossi ritardi nella carriera universitaria fino a far sorgere la domanda se valesse o meno la pena portare avanti gli studi lavorando. Dal Campione emerge, dunque la profonda esigenza di avere strumenti di organizzazione del proprio piano di studi e della propria carriera universitaria tali da poter portare avanti nel modo più sereno possibile entrambe le attività. Da questo punto di vista l'ambito su cui lavorare sembra essere quello della frequenza alle lezioni e del carico di studio/informazione sul programma d'esame ai non frequentanti: pur essendo previsto l'obbligo per i docenti di inserire il materiale del corso nell'apposito portale online, molto spesso informazioni importanti riguardo la modalità d'esame vengono diffuse durante le lezioni, mettendo a volte chi non frequenta per motivi di lavoro nella condizione di non potersi preparare al meglio. Importante limite è anche la grande discrezionalità del docente nello spostare/rimandare/anticipare gli appelli di esame, che mette in grave difficoltà che per esempio, deve prendere un permesso dal lavoro per sostenere un esame.

Sempre all'interno dell'ambito università è emersa, inaspettatamente, la problematica del lavoro universitario, le cosiddette "150 ore", un contratto, cui si accede per bando universitario, che vede gli studenti impiegati, per un tempo pari ad appunto 150 ore, all'interno dell'amministrazione universitaria e specialmente nella gestione delle biblioteche e delle segreterie. Su questo piano, è unanimemente riconosciuta la scarsa portata "formativa" dell'impiego, che vede lo studente nella completa impossibilità di svolgere diverse mansioni senza la supervisione di un dipendente dell'Ateneo. In particolare, la questione è emersa in tutta la sua problematicità allorché, nell'agosto-settembre 2019, quando, a causa di una controversia in sede amministrativa su di un bando per la gestione delle biblioteche universitarie, queste si sono trovate con metà del personale e non è stato assolutamente possibile sopperire a questa carenza inserendo gli studenti delle 150 ore in turni semi-autonomi. Questa problematica, oltre a restituire in minima parte un'utilità all'Università conferisce, insieme alla paga oraria relativamente bassa, una scarsa considerazione da parte degli studenti alle mansioni svolte. Sembra paradossale che un'attività dell'Università degli Studi di Perugia, che pure costituisce un'opportunità economica per gli studenti, non porti con sé alcun apporto formativo che pure potrebbe essere un grande valore aggiunto alla carriera studentesca.

Uscendo dai confini universitari, grande è anche il problema dei contratti in nero o in grigio. La quasi totalità degli studenti che hanno preso parte al gruppo di studio hanno affermato di avere lavorato, per semplicità o per mancanza di diverse offerte, in nero. Questo rappresenta sicuramente un problema su un piano culturale, poiché in questo contesto avviene il primo contatto di un giovane con il mondo del lavoro, ma anche su un piano sociale e previdenziale. Indicativo in questo senso è l'esempio di una studentessa ventiquattrenne che, nel focus group, ha affermato di aver lavorato dal secondo anno delle superiori avendo accumulato solamente 80 ore di contributi. Lo studente e il giovane in generale rientra nelle fasce più sensibili allo sfruttamento, per la mancanza di conoscenza e informazione ma anche per i settori in cui è più spesso impiegato. Nasce quindi la necessità forte, per questa categoria che si trova nella ristorazione, nella distribuzione, nel lavoro intellettuale (produzione grafica, musicale, ma anche ripetizioni e tutoraggio) e a volte anche agricoltura, di dotarsi di strumenti idonei a informarsi sui propri diritti e tutelarsi dallo sfruttamento e sottrarsi al lavoro nero "obbligato", non solo per le difficoltà di ordine materiale che questo porta con sé, ma anche per l'affermazione, sul piano culturale del lavoro in chiaro come scelta prevalente.

## 1.5 - Possibili Risposte

Gli strumenti per fare fronte alla necessità di tutela degli studenti lavoratori sono da ricercarsi in primis in una serie di modifiche e aggiornamenti della Carta dei Diritti, da cui attualmente non emerge un orientamento organico nella gestione di questa problematica. Servono inoltre dei regolamenti che attuino le tutele da essa previste, andando a rispondere a quelle istanze di flessibilità e personalizzazione del piano di studi che attualmente non è garantita dal normale ordinamento e dall'iscrizione part-time. In questo, grande aiuto ci giunge dal regolamento DSA dell'Ateneo: in esso è perfettamente riportato un esempio di tutela flessibile e individualizzata in cui la determinazione dei provvedimenti e delle necessità didattiche e organizzative del singolo studente è rimessa a una apposita figura presente all'interno del dipartimento, che all'inizio di ogni anno incontra i portatori di interesse individuando insieme a loro i *"bisogni specifici, le misure integrative e gli strumenti compensativi"*, collegata all'amministrazione centrale tramite una commissione e un delegato del Rettore, che stabiliscono delle linee guida, il primo con una funzione di coordinamento e di promozione di reti di rapporti territoriali finalizzati alla tutela dei soggetti interessati nonché di sensibilizzazione di studenti e personale docente e non, la seconda con ruolo di supporto al lavoro del delegato del Rettore. Questo servizio dovrebbe anche essere dotato di una componente di counselling mirata alla conciliazione delle esigenze di studio con quelle lavorative.

Si impone poi una parziale revisione dell'iscrizione part-time. Già i dati di utilizzazione dell'opzione (cfr pag. 5) confermano chiaramente l'inefficacia del modello attualmente utilizzato dall'Università degli Studi di Perugia il quale, seppur pensato per una platea comunque minoritaria rispetto all'immatricolazione ordinaria, trova nelle bassissime percentuali di utilizzo (0,002% della popolazione studentesca) un dato del tutto ingiustificabile. Le ragioni sono da ravvisarsi principalmente in due elementi: l'eccessiva rigidità della dilatazione delle tempistiche di percorso e la non convenienza economica. Sotto il primo profilo è dunque necessario rivedere le modalità di svolgimento del corso

part time in un'ottica di flessibilizzazione dei tempi, rimuovendo il vincolo temporale oppure introducendo più opzioni di percorso di durata diversa e una diversa scansione del massimale di CFU conseguibili per anno accademico. Sul fronte della convenienza economica, come già detto l'iscritto part time attualmente paga il 70% delle tasse annuali per il doppio del tempo, questo significa che al termine del percorso di studi si trova a pagare circa il 40% di tasse in più rispetto all'iscritto ordinario, ovvero nel caso di uno studente in fascia massima per una triennale circa 5.000 euro di spesa in più rispetto a un collega con iscrizione ordinaria, spesa in molti casi ritenuta intollerabile e ingiustificata dagli stessi lavoratori studenti che spesso preferiscono iscriversi come studenti full-time e pagare eventualmente le tasse da fuoricorso (con una maggiorazione minore). In questo senso ci giunge un importante spunto dal modello "firenze" ovvero il regolamento del Part-Time attualmente in adozione presso l'Università degli Studi di Firenze, che prevede una doppia opzione per gli studenti, che possono scegliere tra un percorso raddoppiato o aumentato di un anno con relativo adeguamento delle percentuali di contribuzione.

Nella tabella di seguito il modello di Regime Part-Time di Firenze:

Corso di Laurea Triennale	<b>6 anni</b> Da 6 a 30 CFU all'anno	Riduzione del <b>50%</b> sulla contribuzione
	<b>4 anni</b> Da 9 a 45 CFU all'anno	Riduzione del <b>25%</b> sulla contribuzione
Corso di Laurea Magistrale	<b>4 anni</b> Da 6 a 30 CFU all'anno	Riduzione del <b>50%</b> sulla contribuzione
	<b>3 anni</b> Da 8 a 40 CFU all'anno	Riduzione del <b>25%</b> Sulla contribuzione
Corso di Laurea Ciclo Unico 5 anni	<b>10 anni</b> Da 10 a 30 CFU all'anno	Riduzione del <b>50%</b> sulla contribuzione
Corso di Laurea Ciclo Unico 6 anni	<b>12 anni</b> Da 10 a 30 CFU all'anno	Riduzione del <b>50%</b> sulla contribuzione

Da sottolineare che, a differenza del nostro ateneo, l'Università degli Studi di Firenze riconosce agli Part-time l'accesso ai benefici per merito, cosa espressamente esclusa dal nostro regolamento generale d'Ateneo. Da notarsi anche il ragionevole adeguamento della contribuzione alla reale durata della carriera che, insieme ad una flessibilità di percorso decisamente maggiore, rende il Part-time fiorentino un'alternativa appetibile e giustamente non onerosa per lo studente.



Riguardo le collaborazioni a tempo parziale, le c.d 150 ore, che gli studenti svolgono all'interno dell'Università, come già detto in precedenza si rende necessario revisionarle in modo da rendere l'esperienza la più formativa possibile. La risposta che potrebbe dare l'Università è quella di allargare la quantità di strutture, di aree, di uffici disponibili dove gli studenti possono fare richiesta. Il modello seguito per esempio dall'Università di Genova, cui si allega il link del regolamento e dell'allegato al regolamento [https://www.studenti.unige.it/sites/www.studenti.unige.it/files/allegato\\_a\\_2911.pdf](https://www.studenti.unige.it/sites/www.studenti.unige.it/files/allegato_a_2911.pdf) <https://www.studenti.unige.it/sites/www.studenti.unige.it/files/regolamentazione16.pdf>, prevederebbe che l'amministrazione indichi quante borse necessitano ogni area, ogni struttura e ufficio e a quali corsi di laurea devono appartenere gli studenti per collaborare nei posti indicati dall'Università. Gli studenti in fase di compilazione della domanda per la partecipazione al bando indicheranno in quali strutture vorrebbero lavorare avendo a disposizione più di una possibilità di scelta. In allegato il modello seguito dall'Università di Genova.

Ciò non porterebbe ad una riduzione delle borse per alcuni dipartimenti ma darebbe agli studenti la possibilità di usare le proprie conoscenze anche in lavori più attinenti al proprio percorso di studi. Inoltre un'altra risposta che potrebbe dare l'Ateneo sarebbe quella di non solo aumentare le borse disponibili, ma anche di aumentare il salario netto percepito dagli studenti. L'attuale monte salariale percepito è di 5 euro l'ora e crediamo che l'Università debba porsi il problema di alzare il salario senza comunque diminuire le borse disponibili.

Da ultimo, si rende necessaria una tutela economica per gli studenti lavoratori di fascia debole, proprio perché la condizione di essere costretti a lavorare costituisce un grande impedimento per il conseguimento di un titolo di alta formazione. L'iscrizione e la permanenza all'università di tali soggetti deve dunque essere incentivata, se si ritiene che l'università e la conoscenza abbiano anche l'importante funzione di migliorare le condizioni socio-economiche del territorio in cui sono immerse e della sua popolazione. Nel parlare di tali agevolazioni facciamo riferimento all'Università degli Studi di Padova, in cui è previsto un esonero parziale dalla contribuzione proporzionale alla fascia di reddito. L'applicazione di una simile misura ha un grande valore nel quadro della tutela agli studenti lavoratori ed avrebbe, sull'Università degli Studi di Perugia, un impatto in termini di onere economico minore, data la maggiore progressività delle fasce di reddito.

## 2 - Orientamento al lavoro e Job-Placement

### 2.1 - Il contesto: i dati e l'emergenza

Dal punto di vista demografico l'Umbria risulta una delle regioni con il più alto indice di vecchiaia in Italia - e quindi in Europa- dato che l'Italia registra la più bassa incidenza di giovani sul totale della popolazione di tutta Europa. L'indice di vecchiaia, attualmente pari a 199 salirà fino a 251 tra dieci anni e addirittura a 300 tra venti anni. Solo un umbro su sei appartiene alla fascia di età compresa tra i 18-30 anni. Oltre alla crisi demografica l'Umbria deve affrontare una grave crisi di occupazione giovanile. Le giovani generazioni vedono diminuire a vista d'occhio la partecipazione al mondo del lavoro. Dal 2008 al 2017, la componente occupata più giovane, quella al di sotto dei 35 anni, è stata erosa del 27% in Italia del 33% in Umbria, per una perdita di 37 mila unità lavorative. Il tasso di occupazione dei 15-

24enni, che come media dei paesi dell'Unione è pari al 34,7%, in Umbria si abbassa al 19,2%. Se si passa ad una lettura di genere del tasso occupazionale, ci si accorge che nel corso dei decenni si è sviluppata una vera e propria forbice tra uomini e donne nella fascia d'età che va dai 25 ai 34 anni. Il differenziale nel 2018 è del 25,1%, tra i più alti nel panorama nazionale ed europeo. Inoltre, il livello di disoccupazione delle giovani donne nel 2018 è quasi il doppio di quello maschile (17,3 contro l'8,9) e il tasso di inattività è quasi il triplo (34,4% contro il 12,9%). Le nuove generazioni sono più povere del 26,5% rispetto ai propri coetanei di 25 anni fa, seppure nettamente più istruiti e formati. L'Umbria infatti con il suo 21,2%, si contraddistingue positivamente e primeggia tra le regioni italiane per percentuale di laureati. A questo dato però bisogna aggiungere dati molto negativi: il 35% dei giovani umbri compresi tra i 14-35 anni è fuori da qualsiasi processo formativo o produttivo e inoltre 21.800 unità appartengono alla categoria dei cosiddetti Neet, giovani che non studiano e non lavorano. Altro dato preoccupante è il fatto che dal 2012 al 2017 quasi 100.000 giovani hanno lasciato la nostra regione in cerca di migliori opportunità.

## 2.2 - I servizi offerti

L'Università degli Studi di Perugia prevede, fra i vari servizi offerti alla popolazione studentesca, quello cosiddetto di "Job Placement". Lo scopo fondamentale che questo si prefigge è, citando testualmente la descrizione che UniPg ne fa sul proprio sito internet, di "facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro a coloro che hanno conseguito un titolo di studio presso l'Università degli Studi di Perugia".

Il servizio, consistente nella correlazione tra le esigenze dei neo-laureati presso l'Università di Perugia riguardo l'accesso al mondo del lavoro ed i fabbisogni delle aziende nel reclutamento di nuovi assunti, si articola in varie attività, così descritte nel portale di ateneo:

- Informazione e accoglienza, informazioni utili in materia di normativa del mercato del lavoro, modalità attuative dei tirocini extracurricolari e informazioni sul sistema produttivo ed imprenditoriale.
- Pubblicazione di offerte di tirocinio e lavoro, raccolta ed invio di candidature;
- Gestione della piattaforma di incrocio diretto domanda/offerta;
- Attivazione di tirocini extracurricolari;
- Organizzazione di singole presentazioni aziendali e giornate di recruiting durante le quali i laureati possono conoscere direttamente le possibilità di carriera in azienda e presentare il proprio curriculum vitae;
- Organizzazione del Career Day annuale, rivolto a tutti i laureandi e laureati dell'Ateneo, con la presenza di aziende di eccellenza locali, su scala nazionale e internazionale.

Il sopraccitato "Career Day" rappresenta il principale strumento messo a disposizione dal servizio. Come anticipato, consiste nell'organizzazione di una giornata annuale dedicata alla promozione del contatto diretto di laureati e laureandi con i principali soggetti del tessuto economico del territorio. L'iniziativa è strutturata sul modello della fiera, in cui le aziende allestiscono propri stands all'interno dell'Ateneo e durante la quale vengono svolte attività seminaristiche riguardanti il mondo del lavoro con esperti ed importanti figure del settore. Il modello Unipg presenta, a dire il vero, numerose criticità: non sono previsti percorsi di preparazione alla giornata che spesso dunque si risolve in un incontro isolato senza reali risvolti. A ciò contribuisce anche la poca programmazione e la scarsa evidenza pubblica delle modalità di adesione delle aziende. Si aggiunge, inoltre, che il Career Day dell'ateneo peruginò risulta spesso sbilanciato per area disciplinare

E' inoltre presente, in alcuni dipartimenti dell'Università, l'orientamento post-lauream "Job Point", la cui funzione è di collegare i servizi di tirocinio e stage di tali dipartimenti con il servizio di "Job Placement": ha la funzione di orientare e facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro.

Esiste, infine, un ufficio dedicato al "Job Placement" sito in via della Pallotta 61 a Perugia, presso il quale gli studenti possono presentare le proprie domande di iscrizione al servizio (via email, via fax o a mano) ed interfacciarsi con il personale incaricato.

Dal punto di vista dell'interfaccia al servizio, il sito di Ateneo presenta numerose lacune. Le informazioni fornite sono scarse ed è costante l'invito a contattare l'ufficio competente anche laddove potrebbe non essere necessario. Inoltre, addirittura, alcune sezioni del portale risultano incomplete o vuote, come ad esempio quella riguardante l'orientamento al lavoro.

## 2.3 - Il Job Placement in altri atenei

L'Università degli Studi di Perugia non è l'unica nel nostro Paese ad erogare un servizio di "Job Placement" e sono numerosi i modelli virtuosi cui poter fare riferimento. Per consentire una visione il più possibile completa sul sistema adottato da UniPg, risulta quindi utile un'analisi di alcuni dei possibili termini di paragone esistenti.

**UniPd:** questo servizio di Job Placement si distingue da quello dell'Ateneo perugino per la maggiore attenzione posta sul Career Day. Mentre UniPg svolge l'attività in un singolo giorno all'anno, generalizzandola a tutti gli studenti con una conseguente carenza di efficacia per la maggior parte degli indirizzi di studi; UniPd affianca ad un incontro di questo tipo altre giornate annuali dedicate alle differenti discipline ed i differenti livelli di studio (Università Aperta Agripolis per gli indirizzi agroalimentari, IES per ingegneria, economia e scienze, PhD per i dottorati), rendendo più efficace il servizio nel conseguimento della mission. aggiungere warm up.

**UniMi:** si contraddistingue per l'accento posto su l'importanza dell'orientamento in uscita (ed anche in entrata). In questo senso è stato istituito il "Centro funzionale di Ateneo per l'Orientamento allo Studio e alle Professioni (COSP), che si propone di operare in stretto collegamento con i docenti, le altre strutture universitarie, gli enti territoriali e nazionali, attivando e coordinando una serie di interventi diretti ad assistere la popolazione studentesca nelle tappe fondamentali del percorso formativo culturale e professionale, nel passaggio dalla scuola superiore all'università e dall'università al lavoro".

**UniTn:** rappresenta un grande esempio di chiarezza nella presentazione del servizio e di tutte le articolazioni che lo caratterizzano. UniTn mette a disposizione sul proprio sito una ricca e dettagliata carta dei servizi per lo studente riguardante il Job Placement, consentendo una più facile comprensione del servizio e delle sue potenzialità da parte dell'utente, studente o neolaureato.

**UniBo:** vari sono gli aspetti meritevoli di attenzione del servizio di Job Placement di UniBo. Il primo riguarda la continuità dell'orientamento nella transizione da università a lavoro, che comincia già durante percorso di studi, in modo da consentire quanto prima allo studente di iniziare ad acquisire consapevolezza e competenze utili alla costruzione di un valido profilo professionale. Per quanto riguarda la formazione dello studente all'accesso al mondo del lavoro, l'Ateneo bolognese offre ai propri studenti corsi e seminari riguardanti la preparazione ai percorsi di selezione ed ai colloqui di lavoro, la stesura di C.V. e l'efficacia comunicativa delle competenze, l'orientamento nel mercato del lavoro e la scelta degli obiettivi professionali. Infine, è offerto dall'università un servizio di formazione

e sostegno nella creazione di start-up e spin-off, mettendo a disposizione servizi, agevolazioni e connessioni con partner industriali, commerciali, finanziari per agevolare la nascita di nuove aziende.

## 2.4 - Investimento, programmazione e territorio: proposte per un nuovo Job Placement

I dati finora raccolti nel presente documento, in aggiunta agli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, prospettano un quadro preoccupante in termini di occupazione giovanile anche nel territorio regionale. Per questa ragione è più che mai necessario che le istituzioni pubbliche, ivi compresa l'Università degli Studi di Perugia, siano pronte al proprio interno a riorganizzarsi per rispondere con prontezza, anche attivando forti e nuove sinergie, alle nuove problematiche e fragilità della popolazione studentesca e giovanile. Appare chiaro che l'investimento pubblico in materia di formazione e orientamento al lavoro deve essere una priorità politica di tutti gli attori del territorio, dall'Università alla Regione Umbria. Occorre in prima istanza una coerente e più efficace organizzazione degli uffici preposti all'orientamento al lavoro, con l'istituzione di percorsi di orientamento in itinere che prevedano l'accrescimento delle possibilità occupazionali dei partecipanti, nonché di accrescimento della consapevolezza sul funzionamento del mondo del lavoro e sui diritti annessi. Sotto questo profilo un investimento deve essere fatto sul piano della fruibilità telematica (ristrutturazione del sito, razionalizzazione dei servizi già offerti) non prima di aver ripensato l'impianto profondo dei servizi di orientamento al lavoro: noi crediamo, infatti, che questi non possano essere solamente dei momenti "episodici" ma che debbano accompagnare lo studente durante tutto il suo percorso formativo. Da qui l'idea di un servizio di "counseling" didattico a livello dipartimentale, che sia in grado di orientare lo studente alla costruzione della propria figura professionale. Da qui anche l'idea di una radicale riforma del Career Day, andando a prendere esempio dalle buone pratiche di altri atenei (vedi Career Day Unipd) mettendo in campo iniziative differenziate per area disciplinare, con percorsi di evidenza pubblica e valutazione delle aziende partecipanti, e con la previsione di un percorso di preparazione al Career Day stesso.

Nel momento di crisi in essere, l'Università degli Studi di Perugia, con la sua storia e le sue alte competenze interne, può essere capofila di un serio percorso di riforma del sistema di politiche attive del lavoro territoriale, in ottica di una maggiore collaborazione tra i soggetti coinvolti (parti sociali competenti, Arpal, Centri per l'Impiego, Agenzie per il Lavoro, tessuto imprenditoriale). E' altresì necessario uno spazio di coordinamento e pianificazione condivisa al fine di mettere in campo una strategia di medio periodo per la formazione e l'avviamento al mondo del lavoro dei giovani laureati, predisponendo con prontezza un potenziamento del sistema di formazione, anche attraverso il ripensamento del modello attuale di orientamento professionale e formazione permanente di concerto con la Regione Umbria. In questo senso ci sentiamo di citare l'Osservatorio Mercato del Lavoro della regione Veneto, utilizzato come centro di programmazione delle politiche pubbliche di avviamento al lavoro.



Al Magnifico Rettore

Alla Direttrice Generale

All'Ufficio elettorale e affari generali

A Membri del Consiglio d'Amministrazione

Ai Membri del Senato Accademico

Al Presidente del Consiglio degli Studenti

Ai Membri del Consiglio degli Studenti

UNIVERSITÀ DI PERUGIA

**OGGETTO: Proposta di riforma delle collaborazioni a tempo parziale (c.d. 150 ore)**

VISTO l'art. 11 del d. lgs. n. 68/2012, recante disposizioni inerenti alle attività di collaborazione a tempo parziale;

VISTO il Regolamento per lo svolgimento di collaborazioni da parte degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Perugia ad attività connesse ai servizi resi dall'università di cui all'art. 11 d. lgs. 29 marzo 2012 n. 68 (c.d. 150 ore), emanato con D.R. n. 321 del 24/02/2020;

VISTO i bandi di collaborazione a tempo parziale per gli studenti riservati agli studenti iscritti per l'a.a. 2019-2020 ai Corsi di Laurea e ai Corsi di Laurea Magistrale dell'Università degli Studi di Perugia, relativi alle sedi di Perugia e Terni ed allegati al D.R. n. 336 del 27/02/2020;

VISTO l'art. 5 comma 1 del Regolamento per lo svolgimento di collaborazioni da parte degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Perugia ad attività connesse ai servizi resi dall'università che cita: *"Il Consiglio di Amministrazione, su parere del Senato Accademico, ogni anno delibera l'ammontare del fondo da destinare alle attività collaborative degli studenti nei limiti delle risorse disponibili in bilancio, con esclusione di qualsiasi onere aggiuntivo a carico del bilancio dello Stato [...]"*

VISTO l'art. 5 comma 1 lett.b) del Regolamento per lo svolgimento di collaborazioni da parte degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Perugia ad attività connesse ai servizi resi dall'università che cita: *"bando di selezione per lo svolgimento di collaborazioni da parte degli studenti ad attività connesse ai servizi resi dall'Università, di cui all'art. 11 d. lgs. 29 marzo 2012 n. 68, riservato a studenti laureati presso l'Università degli Studi di Perugia a corsi di laurea triennali ed iscritti al primo anno di un corso di laurea magistrale"*.

CONSIDERATO CHE i criteri di assegnazione ad oggi predisposti per le collaborazioni a tempo parziale per gli studenti non si coniugano con alcun tipo di affinità formativa prevista dai singoli corsi di studio;

CONSIDERATO CHE l'attuale regime di collaborazione a tempo parziale per gli studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea magistrale è esclusivamente riservato ai laureati presso l'Università degli Studi di Perugia;

CONSIDERATO CHE attualmente il corrispettivo orario per lo svolgimento della collaborazione degli studenti è fissato a 5,00€ netti;

CONSIDERATO CHE molte strutture ed uffici dell'Ateneo necessitano di personale per svolgere adeguatamente le proprie mansioni;

CONSIDERATO CHE i posti disponibili per le attività a tempo parziale sono generalmente in numero ridotto rispetto alla platea dei richiedenti;

*I sottoscritti, rappresentanti degli studenti in seno agli organi di indirizzo*

**CHIEDONO**

1. Che l'Università degli Studi di Perugia modifichi l'elenco delle strutture dell'Università a cui gli studenti possono essere assegnati, in base a criteri di competenza e di fabbisogno, considerando, soprattutto, le affinità del percorso di studi degli studenti in relazione alla mansione che sarà loro affidata;
2. La modifica dell'art. 5, comma 1, lettera b) del Regolamento per lo svolgimento di collaborazioni da parte degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Perugia ad attività connesse ai servizi resi dall'università, come segue:

*b) bando di selezione per lo svolgimento di collaborazioni da parte degli studenti ad attività connesse ai servizi resi dall'Università, di cui all'art. 11 d. lgs. 29 marzo 2012 n. 68, riservato a studenti laureati a corsi di laurea triennali ed iscritti al primo anno di un corso di laurea magistrale.*

3. Che Il Consiglio di Amministrazione, su parere del Senato Accademico, deliberi un aumento del corrispettivo orario delle 150 ore;
4. Un aumento dei posti di assegnazione delle 150 ore;

*Perugia, 16/05/2020*

*Angela De Nicola - Membro del Senato Accademico*

*Paolo Fiore - Membro del Senato Accademico*

*Daniele Salvanti - Membro del Senato Accademico*

*Andrea Anastasi - Membro del Consiglio di Amministrazione*

*Ettore Ranocchia - Membro del Consiglio di Amministrazione*

*Simone Emili - Capogruppo della Sinistra Universitaria - UdU Perugia*

*I rappresentanti della Sinistra Universitaria - UdU Perugia del Consiglio degli Studenti*

Allegato sub lett. D) al punto n. 6 all'ordine del giorno del Consiglio degli Studenti del 22 maggio 2020



Al Magnifico Rettore  
 Alla Direttrice Generale  
 Ai Membri del Consiglio d'Amministrazione  
 Ai Membri del Senato Accademico  
 Alla Dirigente della Ripartizione Didattica  
 Al Delegato del Rettore al Job Placement  
 All'area offerta formativa e servizi agli studenti  
 All'Ufficio offerta formativa e programmazione didattica  
 Al Delegato del Rettore al bilancio e alla programmazione  
 Alla Dirigente della Ripartizione gestione delle risorse finanziarie  
 All'Ufficio Budgeting e Bilancio unico di Ateneo  
 All'Ufficio contabilità  
 Al Presidente del Consiglio degli Studenti  
 Ai Membri del Consiglio degli Studenti

UNIVERSITÀ DI PERUGIA

**Oggetto: riforma del Sistema di Job Placement di Ateneo**

VISTO lo Statuto dell'università degli Studi di Perugia, rettificato con Delibera del Senato Accademico del 28.03.2013 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15.04.2013, Art. 6 (Diritto allo studio) n.2 comma c) e comma d): *"In particolare l'Università, secondo le modalità disciplinate nel Regolamento Didattico di Ateneo:[...] c. istituisce servizi di orientamento e di tutorato; d. agevola l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro."*

VISTO il d.lgs. del 10 settembre 2003, n.276, (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003), n. 30) artt. 6 n. 1 e 2 che dispongono: *"1. Sono autorizzate allo svolgimento dell'attività di intermediazione le università pubbliche e private, comprese le fondazioni universitarie che hanno come oggetto l'alta formazione con specifico riferimento alle problematiche del mercato del lavoro, a condizione che svolgano la predetta attività senza finalità di lucro e fermo restando l'obbligo della interconnessione alla borsa continua nazionale del lavoro, nonché l'invio di ogni informazione relativa al funzionamento del mercato del lavoro ai sensi di quanto disposto al successivo articolo 17. 2. Sono altresì autorizzati allo svolgimento dell'attività di intermediazione, secondo le procedure di cui all'articolo 4 o di cui al comma 6 del presente articolo, i comuni, le camere di commercio e gli istituti di scuola secondaria di secondo grado, statali e paritari, a condizione che svolgano la predetta attività senza finalità di lucro e che siano rispettati i requisiti di cui alle lettere c), f) e g) di cui all'articolo 5, comma 1, nonché l'invio di ogni informazione relativa al funzionamento del mercato del lavoro ai sensi di quanto disposto al successivo articolo 17"*.

VISTA la legge 2 dicembre 1991, n.390 (Norme sul diritto agli studi universitari) artt: 3 nn. 3 e 4 che dispone: *"3. Le università organizzano i propri servizi, compresi quelli di orientamento e di tutorato, in modo da rendere effettivo e proficuo lo studio universitario.4. Le regioni, le università, nonché gli*



*enti ed istituzioni aventi comunque competenza nelle materie connesse all'attuazione del diritto agli studi universitari collaborano tra loro per il raggiungimento delle finalità della presente legge. A tale scopo stipulano accordi e convenzioni per la realizzazione di specifiche attività'." ; 7 n. 3 c); 15."*

*CONSIDERATA: la risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, approvato nella seduta del Consiglio dell'Unione Europea del 18 maggio 2004, n.9286, i paragrafi 26: "...che, laddove opportuno e tenuto conto delle circostanze locali, tutti i cittadini europei dovrebbero avere accesso a servizi di orientamento in tutte le fasi della vita, con particolare attenzione per le persone e i gruppi a rischio"; 31: "l'impegno di tutti gli attori interessati, incluse le parti sociali, in linea con le prassi nazionali, nel processo di orientamento, sia per garantire l'accesso dei lavoratori ai servizi di orientamento sia per appoggiare gli insegnanti, i formatori e i servizi di orientamento, fornendo per es. esperienza professionale e opportunità di tutoraggio ("work shadowing"), promuovendo l'imprenditorialità e lo spirito imprenditoriale e agevolando l'accesso dei lavoratori ai servizi di orientamento"; 35: "lo sviluppo a livello nazionale, regionale e locale, secondo il caso, di meccanismi intesi ad assicurare una migliore qualità per i servizi, le informazioni e i prodotti in materia di orientamento (inclusi i servizi on-line), in particolare dal punto di vista dei cittadini/consumatori"; e 36: "la necessità di rafforzare le strutture per lo sviluppo delle politiche e dei sistemi a livello nazionale e regionale mediante il coinvolgimento di adeguati soggetti chiave (quali ministeri, parti sociali, servizi d'impiego, prestatori di servizi, operatori del settore dell'orientamento, istituti di istruzione e formazione, consumatori, genitori e giovani)";*

CONSIDERATA la grave crisi economica causata dall'emergenza Covid 19 che dovrà affrontare l'Umbria, chi si inserisce in un contesto che ha visto, secondo i dati dell'Agenzia Umbria Ricerche dal 2008 al 2017 l'occupazione dei giovani under 35 è crollata in Umbria del 33%, e che vede attualmente il 35% dei giovani umbri tra i 14 e i 35 anni è fuori da qualsiasi processo produttivo e che 21.800 unità appartengono alla c.d categoria Neet, giovani che non studiano e non lavorano; contemporaneamente dal 2012 al 2017 oltre 100.000 giovani hanno lasciato il territorio umbro in cerca di migliori opportunità lavorative

CONSIDERATO CHE l'Università con le sue competenze interne può essere capofila di un serio percorso di riforma delle politiche attive del lavoro territoriale, in un'ottica di una maggiore collaborazione con vari soggetti territoriali (*parti sociali competenti, Arpal, centri per l'impiego, Agenzie per il lavoro, tessuto imprenditoriale*)

***I sottoscritti, rappresentanti degli studenti in seno agli organi di indirizzo***

***CHIEDONO:***

1. Che tutti i dipartimenti prevedano uffici di counseling e orientamento al lavoro che consentano un maggior coordinamento nella programmazione delle attività di job placement con l'Amministrazione dell'Ateneo e che questi svolgano un miglior accompagnamento e consulenza allo studente nella costruzione di una figura professionale coerente alla propria preparazione durante tutto il percorso di studi

2. Che l'Ateneo ristrutturari la sezione dedicata al servizio di job placement nel portale internet di Ateneo, arricchendo le informazioni fornite, migliorando l'interfaccia e terminando le sezioni incomplete.
3. Che l'Università riformi l'attuale modalità di Career Day, istituendo delle giornate di incontro con aziende e altri enti dedicate alle differenti aree disciplinari ed i differenti livelli di studio rendendo più efficaci questi incontri
4. Che l'Università introduca percorsi di evidenza pubblica nella selezione delle aziende partecipanti al Career Day e sistemi di valutazione per gli studenti sulla qualità della partecipazione e del coinvolgimento da parte delle aziende durante gli eventi
5. Che l'Università si faccia promotrice della creazione di un osservatorio con la Regione Umbria e le parti sociali con l'obiettivo di individuare strategie di medio e lungo periodo per la formazione e l'avviamento al mondo del lavoro dei giovani laureati

*Perugia, 14/05/2020*

*Angela De Nicola - Membro del Senato Accademico*

*Paolo Fiore - Membro del Senato Accademico*

*Daniele Salvanti - Membro del Senato Accademico*

*Andrea Anastasi - Membro del Consiglio di Amministrazione*

*Ettore Ranocchia - Membro del Consiglio di Amministrazione*

*Simone Emili - Capogruppo della Sinistra Universitaria - UdU Perugia*

*I rappresentanti della Sinistra Universitaria - UdU Perugia del Consiglio degli Studenti*



*Ai membri del Consiglio degli Studenti  
Al Presidente del Consiglio degli Studenti*

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

**OGGETTO:** Modifica Regolamento Didattico D'Ateneo.

**VISTO** l'art.50, comma 8 del Regolamento Didattico D'Ateneo che recita: "Il punteggio della prova finale è assegnato sulla base dei parametri fissati dai Consigli di Dipartimento, sentiti i Consigli di Corso di Studio, con voti espressi in centodecimi."

**VISTO** l'art.49, comma 9 del Regolamento Didattico D'Ateneo: "[...]; il conferimento della lode richiede il conseguimento della votazione di trenta/trentesimi ed è deliberato dalla commissione all'unanimità" che fissa un parametro ben definito ed uguale per tutti i Dipartimenti sul conferimento della lode.

**VISTO** l'art.2, comma 2 "L'Università conferma la propria attività e organizzazione ai principi di imparzialità, [...] pari opportunità, [...]" e comma 3 " L'Università considera come fattore centrale del proprio sviluppo il monitoraggio e la valutazione delle attività di ricerca e didattiche, avvalendosi di appositi strumenti di controllo e di verifica, e provvede alla istituzione di un sistema di incentivi e di premialità del merito." dello Statuto dell'Università degli Studi di Perugia.

**CONSIDERATO** che ad ora vi sono regolamenti totalmente diversi fra i vari Dipartimenti per la valutazione, in ambito della prova finale, del punteggio da assegnare per eventuali lodi conseguite dallo studente.

**CONSIDERATO** che trenta e lode è da considerarsi come la massima valutazione conseguibile per tutti gli Studenti dell'Ateneo, per qualsiasi esame ed in qualsiasi Dipartimento.

**CHIEDIAMO:**

La modifica dell'art.50, comma 8, del Regolamento Didattico D'Ateneo con l'aggiunta fra "[...] con voti espressi in centodecimi" e "La prova per il conseguimento del titolo accademico [...]" della seguente frase:

"Tuttavia ogni Dipartimento sarà tenuto a rispettare i due seguenti parametri:

1. Nel conteggio dei punti per la prova finale, deve essere assegnato un punto aggiuntivo se il candidato ha conseguito tre lodi, per ogni lode successiva alla terza, deve essere assegnato un punteggio aggiuntivo di 0.25."

Gruppo Consiliare "Idee In Movimento-Siamo Ateneo-Univoca-Un'altra Fissuf"



Ai membri del Consiglio degli Studenti  
Al Presidente del Consiglio degli Studenti

**OGGETTO:** Modifica Regolamento Didattico D'Ateneo.

**VISTO** l'art.50, comma 8 del Regolamento Didattico D'Ateneo che recita: "Il punteggio della prova finale è assegnato sulla base dei parametri fissati dai Consigli di Dipartimento, sentiti i Consigli di Corso di Studio, con voti espressi in centodecimi."

**VISTO** l'art.49, comma 9 del Regolamento Didattico D'Ateneo: "[...]; il conferimento della lode richiede il conseguimento della votazione di trenta/trentesimi ed è deliberato dalla commissione all'unanimità" che fissa un parametro ben definito ed uguale per tutti i Dipartimenti sul conferimento della lode.

**VISTO** l'art.2, comma 2 "L'Università conferma la propria attività e organizzazione ai principi di imparzialità, [...] pari opportunità, [...]" e comma 3 " L'Università considera come fattore centrale del proprio sviluppo il monitoraggio e la valutazione delle attività di ricerca e didattiche, avvalendosi di appositi strumenti di controllo e di verifica, e provvede alla istituzione di un sistema di incentivi e di premialità del merito." dello Statuto dell'Università degli Studi di Perugia.

**CONSIDERATO** che ad ora vi sono regolamenti totalmente diversi fra i vari Dipartimenti per la valutazione, in ambito della prova finale, del punteggio da assegnare per eventuali lodi conseguite dallo studente.

**CONSIDERATO** che trenta e lode è da considerarsi come la massima valutazione conseguibile per tutti gli Studenti dell'Ateneo, per qualsiasi esame ed in qualsiasi Dipartimento.

**CHIEDIAMO:**

La modifica dell'art.50, comma 8, del Regolamento Didattico D'Ateneo con l'aggiunta fra "[...] con voti espressi in centodecimi" e "La prova per il conseguimento del titolo accademico [...]" della seguente frase:

"Tuttavia ogni Dipartimento sarà tenuto a rispettare i due seguenti parametri:

1. Nel conteggio dei punti per la prova finale, deve essere assegnato un punto aggiuntivo se il candidato ha conseguito tre lodi, per ogni lode successiva alla terza, deve essere assegnato un punteggio aggiuntivo di 0.25."

Gruppo Consiliare "Idee In Movimento-Siamo Ateneo-Univoca-Un'altra Fissuf"



Al Magnifico Rettore  
 Al Direttore Generale  
 Ai Membri del Consiglio di Amministrazione  
 Ai Membri del Senato Accademico  
 Al Presidente del Consiglio degli Studenti  
 Ai Membri del Consiglio degli Studenti  
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

**OGGETTO:** Introduzione sessione di laurea straordinaria nel mese di Dicembre

**VISTA** la Carta dei Diritti degli Studenti art.38: "Ogni dipartimento ha l'obbligo di istituire almeno tre sessioni di laurea per ogni anno accademico le cui date devono essere pubblicate in concomitanza al calendario degli appelli e riceverne una adeguata divulgazione...".

**VISTO** il Regolamento Didattico D'Ateneo, art.50 comma 4: "Il calendario delle prove finali è approvato dalla Struttura Didattica competente, reso pubblico dal Dipartimento responsabile nei termini previsti dal comma 1 dell' art. 48, e si articola in almeno 4 sessioni annuali. Le prove finali per il conseguimento della laurea e della Laurea Magistrale relative a ciascun anno accademico devono svolgersi di norma entro il 30 aprile dell'anno accademico successivo. Eventuali modifiche alle date programmate possono essere autorizzate dal Presidente del Corso o dal Direttore del Dipartimento ove non previsto il consiglio del corso di studio solo per gravi e documentati motivi. Le modifiche non possono prevedere anticipazioni delle date e, in ogni caso, devono essere tempestivamente comunicate agli studenti interessati".

**VISTO** la Carta dei Diritti degli Studenti art.39: "Ad ogni studente deve essere consentita la facoltà di poter sostenere anche l'ultimo esame rimastogli nell'appello d'esame immediatamente precedente alla sessione di laurea. E' cura del consiglio del dipartimento far sì che nei mesi che prevedono le sessioni di laurea le date degli appelli siano disposte in maniera funzionale".

**CONSIDERATA** la grave situazione d'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19, e le conseguenze sull'intera comunità;

**CONSIDERATO** che sono presenti nella maggior parte dei dipartimenti appelli d'esame nel mese di dicembre;

**CONSIDERATE** le difficoltà degli studenti, derivanti dalla grave situazione pandemica, dal punto di vista tecnico ma soprattutto dal punto di vista psicologico, per le quali gli studenti che avevano previsto di portare a termine il proprio percorso di studi nella sessione autunnale potrebbero avere problemi a riguardo;

**CONSIDERATO** che alle difficoltà sopra riportate, per coloro i quali avevano programmato il conseguimento del titolo di laurea in questo anno, si aggiunge l'eventuale impossibilità di iscriversi ad un altro corso di laurea, date le tempistiche previste;

**CONSIDERATO** che già in molti dipartimenti è presente una sessione di laurea nel mese di dicembre;

**CONSIDERATO** che in alcuni dipartimenti (come per i dipartimenti di Economia e Lettere) vi sono circa quattro mesi di distanza tra una sessione di laurea e l'altra (ottobre-febbraio);

**CONSIDERATO** che i tirocini per gli studenti iscritti alla Laurea Magistrale di Economia sono stati sospesi, e alcuni studenti non possono acquisire attualmente i crediti formativi necessari affinché il percorso di studi venga portato a compimento;

### **CHIEDIAMO**

Che venga inserita una sessione di laurea straordinaria nel mese di dicembre, ove quest'ultima non sia già prevista, ad esclusione di quei dipartimenti che prevedono una sessione di laurea nel mese di novembre.

Antonella Petito (Siamo Ateneo)

Virginia Paparelli (Un'altra Fissuf)

Michele Binucci (Idee In Movimento)

Giorgio Bonsignore (Idee In Movimento)

Filippo Vena (Univoca)



*Al Magnifico Rettore*

*Al Direttore Generale*

*Ai Membri del Consiglio degli studenti*

**OGGETTO : PRESIDI DI IGIENE E REGOLAMENTAZIONE A RIGUARDO PER LA RIAPERTURA IN OCCASIONI DI ESAMI DI PROFITTO E LAUREE**

**VISTO**

- Il DPCM 1 marzo 2020, emanato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che armonizza a livello nazionale le misure di contenimento, nel quale sono ribadite le principali regole igieniche da rispettare, come il lavaggio delle mani, e si "raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani";
- Il DPCM 26 Aprile 2020, che all'art 1 lett. n "[...] nelle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e negli enti pubblici di ricerca possono essere svolti esami, tirocini, attività di ricerca e di laboratorio sperimentale e/o didattico ed esercitazioni, ed è altresì consentito l'utilizzo di biblioteche, a condizione che [...] vengano adottate misure organizzative di prevenzione e protezione [...]";
- Il Protocollo Fase 2 e 3 pubblicato dall'Università Degli Studi di Perugia;

**CONSIDERATO**

- Molti degli studenti appartenenti ai corsi di laurea a numero programmato provengono da tutta Italia, anche dalle zone più duramente colpite dal corona virus;
- La comunità scientifica non ha ancora chiarito in maniera precisa i tempi di espulsione del virus dal corpo umano dopo la guarigione dei sintomi, e quindi non vi è ancora certezza riguardo la possibilità di trasmissione del virus per un individuo guarito;

**CHIEDIAMO**

- Che l'Ateneo informi il Consiglio Studenti, tramite comunicazione al Presidente, di come e quando verranno distribuiti, nelle varie sedi, erogatori di gel igienizzante mani;
- Che l'Ateneo dia notizie al Consiglio Studenti, tramite comunicazione al Presidente, sulla produzione "in proprio" dei gel disinfettanti a base di alcol etilico, glicerina e acqua ossigenata diluita con acqua e fatta bollire (seguendo le indicazioni dell'OMS).

- Di prevedere una raccolta differenziata per mascherine, come sottolineato dal Dott Brusaferrò (ISS) nel sito internet del Ministero della Salute , in un sacchetto a parte dai rifiuti indifferenziati per tutti gli edifici riaperti.

Gruppo Consiliare Idee In Movimento – Siamo Ateneo – Univoca – Un'altra Fissuf.





Al Magnifico Rettore  
 Al Direttore Generale  
 Ai Membri del Consiglio di Amministrazione  
 Ai Membri del Senato Accademico  
 Al Presidente del Consiglio degli Studenti  
 Ai Membri del Consiglio degli Studenti  
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

**OGGETTO:** Aggiunta di un appello d'esame straordinario nel mese di settembre.

**VISTO** il Regolamento Didattico d'Ateneo art.48 comma 2: "Il calendario degli esami di profitto è stabilito in modo da evitare ogni sovrapposizione con le lezioni o turbamento del normale svolgimento dei Corsi. Al medesimo principio deve conformarsi l'eventuale previsione di prove in itinere o parziali o di idoneità.";

**VISTO** il Regolamento Didattico d'Ateneo art.48 comma 3: "Lo svolgimento delle valutazioni del profitto si articola in un numero minimo totale di otto appelli per disciplina nel corso dell'anno accademico, distribuiti in almeno tre sessioni ordinarie e opportunamente distanziati temporalmente, in modo che l'intervallo tra due appelli successivi non sia inferiore a due settimane.";

**VISTO** il Regolamento Didattico d'Ateneo art.48 comma 4: "Oltre agli appelli di cui al precedente comma 3 possono essere previsti ulteriori appelli riservati agli studenti fuoricorso e a gli studenti iscritti a tempo parziale; per gli studenti fuoricorso, gli appelli possono avere luogo anche durante i periodi delle lezioni;"

**VISTA** la Carta dei diritti degli Studenti: "È diritto degli studenti poter sostenere tutti gli esami, per i quali abbiano acquisito la frequenza, in ogni sessione e in tutti gli appelli, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di presenza previste dall'ordinamento degli studi. Tali appelli devono essere posti ad intervalli di almeno due settimane. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono sovrapporsi.";

**CONSIDERATA** la modifica del Regolamento Didattico D'Ateneo mediante l'inserimento, dopo il comma 3, di un comma 3 bis così espresso: "È prevista l'esistenza dei cosiddetti Appelli Straordinari d'esame" e tali appelli sono:

1. Da considerarsi aggiuntivi rispetto agli otto previsti dal presente articolo, comma 3;
2. Accessibili a tutti gli studenti regolarmente iscritti;
3. Da svolgersi anche durante il periodo delle lezioni;
4. Distanziati temporalmente dall'appello precedente o successivo di almeno una settimana;

5. Istituiti: dai singoli Dipartimenti, o su direttiva degli organi centrali d'Ateneo, o su richiesta degli studenti di un corso di laurea con approvazione del Professore interessato e del Dipartimento di riferimento.

**CONSIDERATA** l'aggiunta nell'art.31 della Carta dei Diritti degli Studenti, tra “[Tali appelli devono essere posti ad intervalli di almeno due settimane” e “Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono sovrapporsi.” della frase: “La distanza minima fra un “Appello Straordinario” (Art.48, comma 3 bis Regolamento Didattico d'Ateneo) e l'Appello precedente e/o successivo deve essere almeno di una settimana.”

**CONSIDERATA** la grave situazione sanitaria legata alla diffusione del Covid-19, e le serie conseguenze sulla comunità intera;

**CONSIDERATO** che in alcuni dipartimenti nel mese di settembre sono previsti due appelli per insegnamento creando una disparità con quei dipartimenti dove invece è presente un solo appello per insegnamento;

**CONSIDERATE** le difficoltà legate alle variazioni delle modalità d'esame;

#### **CHIEDIAMO**

Che venga inserito un Appello d'esame Straordinario nel mese di settembre, per ogni insegnamento, nei dipartimenti che prevedono una sola data, in modo tale da uniformare il numero di appelli in tutti i dipartimenti dell'Ateneo nel mese di settembre e per un numero pari e non inferiore a due.

Antonella Petito (Siamo Ateneo)

Virginia Paparelli (Un'altra Fissuf)

Giorgio Bonsignore (Idee in Movimento)

Michele Binucci (Idee In Movimento)

Filippo Vena (Univoca)



Al Magnifico Rettore  
Al Direttore Generale  
Ai membri del Consiglio degli Studenti

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

**OGGETTO:** Richiesta diminuzione importo della quarta rata.

**VISTI** I bilanci consuntivi dell'Ateneo di Perugia degli esercizi 2017 e 2018;

**VISTO** Il bilancio previsionale per il biennio 2020/2021;

**VISTO** il Protocollo Fase 2 e 3 dell'Università Degli Studi di Perugia;

**VISTO** L'art. 4, comma 2 dello Statuto dell'Università degli Studi di Perugia "L'Università cura la conservazione, lo sviluppo, la valorizzazione e la gestione del suo patrimonio bibliografico, documentario e archivistico; favorisce l'accesso alle risorse informative on-line, in particolare attraverso il sistema bibliotecario d'Ateneo, e i servizi che assicurano il trasferimento delle conoscenze e dei risultati delle ricerche.";

**VISTO** L'art. 4, comma 4 dello Statuto dell'Università degli Studi di Perugia "L'Università promuove la qualità della vita universitaria per gli studenti e il personale, con particolare riferimento alla salute, alla sicurezza e alla funzionalità degli ambienti, al benessere lavorativo, al superamento delle barriere nei confronti delle persone diversamente abili, alla promozione di attività culturali, sportive e ricreative, anche attraverso apposite forme organizzative." ;

**VISTI** Gli art. 33, 34, 35, 36 dello Statuto Dell'Università degli Studi di Perugia riguardo a Centri di servizio, Centro dei servizi bibliotecari di Ateneo, Centro Linguistico di Ateneo e altre strutture di supporto alla didattica e alla ricerca;

**VISTE** Le disposizioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, che vietavano dal 5 Marzo fino al 4 Maggio, la possibilità di recarsi negli edifici d'Ateneo;

**CONSIDERATO** La scelta dell'Ateneo di mantenere chiuse le Aule Studio e le Biblioteche per l'interenza della Fase 2, periodo che va da maggio 2020 a fine agosto 2020;

**CONSIDERATO** Il mancato utilizzo da parte della comunità studentesca, di alcuni dei servizi per cui gli Studenti contribuiscono con il pagamento delle tasse;

**CHIEDIAMO:**

Che venga calcolata una diminuzione dell'importo della quarta rata, e che tale diminuzione debba essere di almeno il 20% della rata stessa.

Gruppo Consiliare "Idee In Movimento-Siamo Ateneo-Univoca-Un'altra Fissuf"



Al Magnifico Rettore

Al Pro-Rettore

Al Direttore Generale

Ai membri del Consiglio di Amministrazione

Al Delegato del Rettore al bilancio e alla programmazione

Alla Dirigente della Ripartizione gestione delle risorse finanziarie

All'Ufficio Budgeting e di Bilancio unico di Ateneo

All'Ufficio Affari Generali e Giuridici

Ai membri del Senato Accademico

Ai membri del Consiglio degli Studenti

## **OGGETTO: Modifica temporanea dei requisiti dei percorsi di eccellenza**

### **VISTO**

- l' articolo 56 del Regolamento Procedure Termini e Tasse che recita:
  - “1. Gli studenti meritevoli immatricolati dall’A.A. 2015/2016 per la prima volta ad un corso di laurea triennale e ad un corso di laurea magistrale possono ottenere, a partire dal secondo anno di iscrizione e per la durata normale del corso, una riduzione del 50% dell’importo dei contributi da applicare nel calcolo delle rate successive alla prima.
  2. I requisiti per l’agevolazione di cui al comma 1 prevedono: - iscrizione a tempo pieno ed in corso, perfezionata nei termini previsti dal presente regolamento; acquisizione alla data del 30 settembre del 100% dei crediti previsti nel Corso di Studi per l’anno accademico precedente a quello di iscrizione; conseguimento di tutti i crediti con una votazione media ponderata negli esami di profitto maggiore o uguale a 27/30.
  3. Possono usufruire dell’agevolazione di cui al comma 1 gli studenti che non abbiano mai ripetuto l’iscrizione ad uno stesso anno di corso, non abbiano chiesto un’abbreviazione di carriera per il conseguimento di un secondo titolo accademico e non abbiano ottenuto un riconoscimento creditizio in caso di immatricolazione a seguito di precedente rinuncia, decadenza o per il conseguimento di una seconda laurea. Sono ammessi gli studenti che, pur effettuando un passaggio o un trasferimento, abbiano ottenuto la regolare prosecuzione degli studi sull’attuale corso di iscrizione.
  4. Tale beneficio non è cumulabile con le agevolazioni di cui al precedente art. 53.
  5. Di tutti gli studenti che risultano idonei, senza che gli stessi debbano presentare alcuna domanda, verrà stilata una graduatoria provvisoria, che verrà pubblicata entro il 10 novembre di ogni anno. Le eventuali istanze di revisione della graduatoria devono essere presentate con domanda alla Ripartizione Didattica entro e non oltre il 25 novembre. Riceveranno la riduzione sulle rate successive alla prima coloro che, a seguito

dell'elaborazione della graduatoria definitiva, rientreranno nei requisiti previsti ai commi 2 e 3.”;

- l'Art. 24 del Regolamento in materia di contribuzione studentesca;

#### CONSIDERATO

- il periodo di emergenza dovuto al virus Covid-19;
- che alcuni studenti si trovano in condizioni di difficoltà sia economiche che psicologiche a causa della situazione di emergenza;
- che la situazione di cui sopra potrebbe rallentare la carriera accademica di molti studenti escludendoli dai percorsi di eccellenza;
- che molti studenti non potranno conseguire i crediti ottenibili svolgendo attività didattiche in presenza, quali laboratori e tirocini;
- che tutti i gruppi consiliari hanno mostrato una comune sensibilità al tema durante il Consiglio degli Studenti del 11/05/2020;
- che è opportuno rivedere in tempi rapidi i requisiti di ammissione ai percorsi di eccellenza per darne ampia comunicazione agli studenti;

#### SI RICHIEDE

- all'Amministrazione di rivedere per l'A.A 2020/21 i parametri legati al conseguimento dei CFU per accedere al percorso di eccellenza in modo da venire incontro alle difficoltà degli studenti;
- che tale revisione tenga conto delle problematiche specifiche riscontrate nei vari corsi di laurea;
- che, data la situazione emergenziale, il numero di studenti ritenuti idonei per ottenere le agevolazioni dei percorsi di eccellenza non diminuisca eccessivamente rispetto all'anno precedente;

Perugia, il 19/05/2020

I rappresentanti di UniSmart - Direzione Studenti  
in seno al Consiglio degli Studenti

Alessia Abbozzo

Leonardo Merla

I rappresentanti di UniSmart - Direzione Studenti  
in seno ai Consigli di Dipartimento

Giulia Stefanetti

Nicola Brughini

Elena Caltana

Camilla Tosti

Nicola Papini

Pietro Spagliccia

Giulio Curti

Francesco Baccaille

Martina De Sousa

Giovanni Signorello

Andrea Baldoni

Arianna Sfrappa

Leonardo Moriconi



Al Magnifico Rettore

Al Pro-Rettore Vicario

Al Delegato per la Didattica

Ai membri del Consiglio di Amministrazione

Ai membri del Senato Accademico

Ai membri del Consiglio degli Studenti

Al Presidente del Consiglio degli Studenti

**OGGETTO: Nota informativa sulle prove scritte di esame.**

gio 2020

**Visto**

- L'art. 16 comma 4 del Regolamento temporaneo recante disciplina speciale per lo svolgimento degli esami di profitto e delle sedute di laurea in modalità a distanza (Emanato con D.R. n. 508 del 20.03.2020 e modificato con D.R. n. 622 del 23.04.2020) che recita: "Nel periodo di vigenza del presente Regolamento non è consentito lo svolgimento degli esami di profitto in forma scritta";
- Il Protocollo di gestione delle fasi 2 e 3 dell'emergenza sanitaria Covid-19 approvato con D.R. n 756 del 8-05-20;

**CONSIDERATO**

gio 2020

- Che l'Amministrazione stava valutando delle soluzioni da adottare per le prove scritte;
- Il ruolo delle prove scritte come strumento di verifica per determinate competenze;
- Che nell'ambito tecnico scientifico le prove scritte ricoprono una particolare rilevanza;

**SI RICHIEDE**

All'Amministrazione di informare il Consiglio degli Studenti su eventuali aggiornamenti in merito allo svolgimento delle prove scritte di esame.

Perugia, 19/05/20

I rappresentanti di UniSmart - Direzione Studenti  
in seno al Consiglio degli Studenti

Alessia Abbozzo

Leonardo Merla